



COMUNE DI SAN GIORGIO IN BOSCO

PROVINCIA DI PADOVA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 29 Dicembre 2021

Indice Analitico

1. *Approvazione verbali della precedente seduta* **pag. 02**
2. *Comunicazione della deliberazione di Giunta comunale n. 170 del 09.12.2021, ad oggetto: “Bilancio di previsione 2021-2023 – Prelevamento dal fondo di riserva e dal fondo di riserva di cassa, per l’esercizio finanziario 2021, ed adeguamento del Piano esecutivo di gestione 2021-2023, per l’esercizio finanziario 2021”*
pag. 04
3. *Modifica commi 3, 5 e 7 dell’art. 30 del Regolamento comunale per l’applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, così come modificato con deliberazione consiliare n. 28 del 31.05.2021* **pag. 05**
4. *Imposta municipale propria (IMU), conferma delle aliquote e detrazioni per l’anno 2022* **pag. 07**
5. *Approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024, dell’elenco annuale dei lavori per l’anno 2022 e del programma biennale forniture e servizi 2022-2024* **pag. 09**
6. *Approvazione della programmazione previsionale triennio 2022-2024. Approvazione del Documento unico di programmazione (DUP) 2022-2024 e del Bilancio di previsione finanziario 2022-2024, ai sensi dell’art. 151 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell’art. 10 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.* **pag. 11**
7. *Concessione di acqua minerale denominata Vera. Approvazione convenzione tra il Comune di San Giorgio in Bosco e la Società San Pellegrino S.p.A., L.R. n. 40/1989* **pag. 14**
8. *Approvazione convenzione per la gestione ed il funzionamento del Distretto di Protezione Civile denominato “Medio Brenta”* **pag. 29**
9. *Approvazione revisione periodica delle partecipazioni societarie detenute al 31 dicembre 2020 e la relazione sull’attuazione del precedente Piano di razionalizzazione, adottato con riferimento alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019 (art. 20, commi 1, 2 e 4 del TUSP)* **pag. 37**
10. *Approvazione Regolamento comunale di contabilità* **pag. 40**
11. *Gemellaggio con la Fondazione “Città della Speranza onlus”. Approvazione della Charta* **pag. 45**
12. *Interpellanze e interrogazioni* **pag. 49**

La seduta inizia alle ore 20:34

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANDRETTA DANILA

PRESIDENTE. Buonasera. Dichiaro aperta la seduta del Consiglio comunale e do la parola al Segretario per l'appello.

Il Presidente invita il Segretario, dott.ssa Angelucci, a procedere all'appello nominale dei Consiglieri.

PETTENUZZO NICOLA	presente
FRISON LORETA	presente
MIATELLO RENATO	presente
TRENTO VITTORIO	presente
ZANON ENRICA ROSETTA	assente giustificata
PARISE IVAN	presente
CAMPAGNARO SARA	presente
FABRIS PIETRO	presente
ANDRETTA DANILA	presente
MIOTTI FABIO	presente
ZANFARDIN FABIO	presente
CAMPAGNARO VALENTINA	assente giustificata
LORENZETTO GIULIANA	presente
FERRARO FRANCO	presente – Assessore esterno

Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori (11 Consiglieri), il Presidente dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE. Chiedo ai Capigruppo di nominare gli scrutatori.

CONSIGLIERE FABRIS. Per di maggioranza, Sara Campagnaro e Ivan Parise.

CONSIGLIERE MIOTTI. Per la minoranza, Lorenzetto.

1. Approvazione verbali della precedente seduta.

PRESIDENTE. Punto n. 1 all'ordine del giorno.

Visti i verbali della seduta consiliare del 30 novembre 2021, riferiti alle delibere dalla 61 alla 65, di cui si legge l'oggetto.

- Delibera n. 61, approvazione verbali della precedente seduta;
- Delibera n. 62, variazione di Bilancio, ai sensi dell'art. 175, poi modificato dall'art. 74 del D. Lgs n. 118/2011, introdotto dal D. Lgs. n. 126/2014, comma 3;
- Delibera n. 63, concessione di acqua minerale denominata Vera. Convenzione tra il Comune di San Giorgio in Bosco e la Società San Pellegrino S.p.A., ai sensi della L.R. n. 40/1989. Determinazioni. È stato rinviato ma era all'ordine del giorno.
- Delibera n. 64, opere di tombinamento, realizzate in assenza del permesso a costruire, acquisite gratuitamente al patrimonio comunale. Determinazioni ai sensi dell'articolo 31 del D.P.R. n. 380/2001 e dell'articolo 92, della L.R. n. 61/1985, e loro successive modifiche;
- Delibera n. 65, interpellanze e interrogazioni.

Poniamo ai voti il primo punto all'ordine del giorno.

(Segue la votazione)

Favorevoli	09
Astenuti	02 (Trento, Pettenuzzo)

(Il Consiglio approva a maggioranza)

- 2. Comunicazione della deliberazione della Giunta comunale n. 170 del 09.12.2021, ad oggetto: “Bilancio di previsione 2021-2023 – Prelevamento dal fondo di riserva e dal fondo di riserva di cassa, per l’esercizio finanziario 2021, ed adeguamento del piano esecutivo di gestione 2021-2023, per l’esercizio finanziario 2021”.**

PRESIDENTE. Punto n. 2 all’ordine del giorno. Per questa determina della Giunta comunale sono stati spostati, dai capitoli di spesa, per 1.800 euro, riguardanti spese occorrenti per spese postali.

È una comunicazione.

3. Modifica commi 3, 5 e 7 dell'art. 30 del Regolamento comunale per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, così come modificato con deliberazione consiliare n. 28 del 31.05.2021.

PRESIDENTE. Punto n. 3 all'ordine del giorno. Do la parola all'assessore Trento.

ASSESSORE TRENTO. Sappiamo che il comma 1, dell'articolo 30, del Decreto sostegni, ha prorogato, dal 31 marzo 2021 al 31 dicembre 2021, le modalità semplificate di presentazione di domande di concessione per l'occupazione del suolo pubblico e le misure di distanziamento di posa in opera temporanea di strutture amovibili.

Abbiamo acquisito, in una nota di Abaco, che è l'Ente concessionario che ci segue nella riscossione del canone unico patrimoniale, in data 13.12.2021, con protocollo 18761, di valutare, in considerazione del protrarsi della crisi sanitaria da Covid-19, eventuali spostamenti di scadenze di pagamenti per l'occupazione di suolo pubblico, effettuate da categorie economiche colpite dalla pandemia.

Sostanzialmente autorizza ora la Giunta di spostare i termini di pagamento solo per le occupazioni permanenti, dal 31 gennaio 2022 al 30 aprile 2022.

Adesso, quando noi faremo Giunta, andremo a spostare il pagamento che era al 30 gennaio e lo porteremo al 30 aprile, ci è stata data questa possibilità di farlo. Però solo per occupazioni permanenti.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Come gruppo siamo favorevoli al punto e quindi voteremo a favore.

CONSIGLIERE LORENZETTO. Volevo solo chiedere una cosa: perché solo occupazioni temporanee?

ASSESSORE TRENTO. Perché non è previsto.

CONSIGLIERE LORENZETTO. Perché nel momento attuale si potrebbe richiedere anche per altre forme di commercio, per occupazioni temporanee e non solo permanenti.

ASSESSORE TRENTO. Per il momento è questa.

CONSIGLIERE LORENZETTO. Magari se riusciamo a fare anche un altro ragionamento, anche in questo senso; credo che valga la pena favorire sempre tutte le manifestazioni di interesse, in una realtà come la nostra, dove il commercio sta soffrendo particolarmente e tutti vediamo cosa poco è rimasto a San Giorgio in Bosco.

SINDACO. Sì, che godono già di sgravi e di agevolazioni, i temporanei. Comunque va bene.

PRESIDENTE. Poniamo ai voti il punto n. 3 all'ordine del giorno.

(Segue la votazione)

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Vista l'immediata eseguibilità del provvedimento, si ripone a votazione.

(Segue la votazione)

(Il Consiglio approva all'unanimità)

4. Imposta municipale propria (IMU); conferma delle aliquote e detrazioni per l'anno 2022.

PRESIDENTE. Punto n. 4 all'ordine del giorno. Do la parola all'assessore Frison.

ASSESSORE FRISON. Con questa delibera noi andiamo a riconfermare quanto abbiamo già fatto l'anno scorso, quindi l'imposta IMU, sia per quanto riguarda le aliquote e le detrazioni per l'anno 2022. Come avete visto:

- per quanto riguarda i fabbricati adibiti ad abitazione principale, è uno 0,50;
- per quanto riguarda i fabbricati adibiti ad abitazione principale e relative pertinenze, escluse quelle classificate nelle categorie A1, A8 e A9, concesse in comodato, è uno 0,70;
- detrazioni per l'abitazione principale, classificate nelle categorie A1, A8 e A9, e relative pertinenze, abbiamo una detrazione di 200 euro;
- per fabbricati rurali, ad uso strumentale, di cui all'articolo 9, convertito poi con le varie modificazioni il 26 febbraio, comma 1, uno 0,1 per cento;
- i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, chiamati come beni di merce, 0,1 per cento;
- i terreni agricoli, 0,96;
- gli immobili ad uso produttivo, classificati nel gruppo catastale D, 0,86;
- le aree fabbricabili, 1,06 per cento;
- gli altri fabbricati, ovvero immobili diversi da quelli indicati ai punti precedenti, 0,86.

Queste sono le aliquote che applichiamo com'è stato fatto l'anno scorso; naturalmente poi c'è la specifica delle varie tipologie.

CONSIGLIERE MIOTTI. Noi ci asteniamo.

PRESIDENTE. Poniamo in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno.

(Segue la votazione)

Favorevoli	07
Astenuti	04 (Miatello, Zanfardin, Lorenzetto, Miotti)

(Il Consiglio approva a maggioranza)

Per l'immediata eseguibilità, riponiamo a votazione.

(Segue la votazione)

Favorevoli	07
Astenuti	04 (Miatello, Zanfardin, Lorenzetto, Miotti)

(Il Consiglio approva a maggioranza)

5. Approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024, dell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2022 e del programma biennale forniture e servizi 2022-2024.

PRESIDENTE. Punto n. 5 all'ordine del giorno. Do la parola al Sindaco.

SINDACO. Come unica opera pubblica, inserita nel triennale 2022-2024, abbiamo il secondo stralcio della pista ciclabile, che va da dove finisce l'attuale primo stralcio fino alla frazione di Paviola, direzione sud.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Volevo solo chiedere una cosa in merito alla pista ciclabile verso nord: ci sono novità o è tutto fermo, al momento?

SINDACO. Stiamo ragionando con la Provincia su alcune linee di finanziamento legate al PNRR, che danno delle opportunità anche a noi; ovviamente si sta dialogando sul percorso, sia il percorso proprio in termini di dove passerà la pista sul lato nord, sia anche il percorso amministrativo da fare per arrivare a percepire i contributi e partecipare ai bandi finalizzati a queste opere.

CONSIGLIERE LORENZETTO. Da questo punto in poi, che sono praticamente i punti 5, 6 e 7, iniziano una serie di scelte, che sono state fatte dal gruppo di maggioranza, giustamente; ancora una volta, io credo che alcuni tentativi di dimostrare la nostra disponibilità a collaborare abbiamo tentato di farli, forse non sono stati visti, non sono stati notati, non sono stati colti. È passato un anno, abbiamo visto comunque che coinvolgimenti, commissioni, gruppi di lavoro non ne sono stati fatti; era stato promesso qualcosa, in forma un po' vaga, anche di risentirci per alcune scelte, tipo il centro, però non se n'è fatto niente.

Il nostro gruppo, senza andare molto sui singoli punti oggetto di discussione, è chiaro che le scelte le fate voi, è chiaro che alla fine il bilancio deve tornare e i conti devono essere in pareggio, è chiaro però che si tratta di una serie di addizioni e, per la proprietà commutativa delle addizioni, i numeri, anche se messi in forma diversa, possono dare sempre lo stesso risultato.

Come distribuire i numeri è una scelta vostra, per cui noi, come sempre, come da un po' di tempo, credo, diamo sempre la nostra disponibilità a trovarci non in sede di approvazione, perché in sede di approvazione è chiaro che la maggioranza l'avete voi e credo che qualsiasi nostra

osservazione risulti superflua, sottolineiamo il non coinvolgimento che c'è sempre ed è per questo che voteremo contro ai prossimi punti.

PRESIDENTE. Poniamo ai voti.

(Segue la votazione)

Favorevoli	07
Contrari	03 (Zanfardin, Lorenzetto, Miotti)
Astenuti	01 (Miatello)

(Il Consiglio approva a maggioranza)

Per l'immediata eseguibilità, riponiamo a votazione.

(Segue la votazione)

Favorevoli	07
Contrari	03 (Zanfardin, Lorenzetto, Miotti)
Astenuti	01 (Miatello)

(Il Consiglio approva a maggioranza)

6. Approvazione della programmazione previsionale triennio 2022-2024. Approvazione del Documento unico di programmazione DUP 2022-2024 e del Bilancio di previsione finanziario 2022-2024, ai sensi dell'art. 151 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 10 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.

PRESIDENTE. Punto n. 6 all'ordine del giorno. Do la parola all'assessore Frison.

ASSESSORE FRISON. Noi stasera andiamo ad approvare il Bilancio. Vi ho relazionato, come ogni anno, le scelte che abbiamo fatto e dove abbiamo operato.

Presentiamo, in questa seduta del Consiglio comunale, il Bilancio preventivo del triennio 2022-2024. A partire dal mese di ottobre si sono svolti numerosi incontri con i funzionari dell'Ente, al fine di verificare l'andamento delle spese effettuate nel 2021 e delle attività previste per l'anno 2022, ponendo, quale base di discussione, le voci inserite nel PEG, assegnate ai responsabili dei servizi. Da lì si sono successivamente raccolte le necessità ed urgenze da prevedere nel Bilancio del 2022, le attività posticipate a causa dell'emergenza Covid e non ancora attuate, le attività previste dalle normative sopraggiunte.

Gli aspetti tecnici stati alla base delle valutazioni politiche operate dalla Giunta e dalla maggioranza, che ha così potuto confermare gli obiettivi del proprio mandato, programma elettorale, con le possibilità tecnico-economiche attualmente disponibili dall'Ente.

Il momento economico e storico, che stanno vivendo le Amministrazioni locali, come sappiamo è veramente difficile; in particolare quest'anno, in sede di stesura della bozza di Bilancio preventivo, ha visto uno squilibrio in negativo tra entrate ed uscite di circa 150.000 euro.

Diversi i motivi che hanno portato a questo primo risultato. Da un lato, un costo più alto della quota ULSS, dovuto alla mancata entrata della quota che integrava la Regione già dall'anno 2020; la spesa per la copertura di un posto di un geometra per l'Area edilizia privata; dall'altro, i mancati introiti o diminuzione di entrate, dovuti alla riduzione del contributo dell'emungimento; la diminuzione delle entrate per le locazioni delle aree per le antenne telefoniche, effetto dell'introduzione di una nuova disposizione legislativa; la diminuzione delle entrate per la concessione e la gestione di rete gas e metano; mancate entrate IMU, per cambio destinazione d'uso.

Con questo scenario, l'Amministrazione ha deciso di non toccare le tasche dei cittadini, già svuotate in questo momento da aumenti nei generi di prima necessità, alimentari, riscaldamento, energia elettrica, carburanti, mantenendo pertanto invariate le aliquote dell'addizionale Irpef, che

sappiamo non essere ancora al massimo, come in altri Comuni limitrofi: vedi Curtarolo, Borgoricco, Massanzago.

Si è operato, pertanto, attraverso un accurato lavoro di taglio e riduzione degli stanziamenti di ogni settore, cercando di mantenere inalterati i servizi essenziali, quali le manutenzioni ordinarie alle strade, alle scuole, al patrimonio comunale; il mantenimento degli aiuti ai più deboli, agli anziani; garantire il trasporto scolastico.

Nello specifico, sono stati ridotti alcuni capitoli legati agli investimenti in opere pubbliche, spese del sociale, della scuola, della cultura, dello sport, dell'ambiente, per consentire al Bilancio di chiudere in pareggio.

Usciamo, in conclusione, da un anno difficile; ipotizziamo che il 2022 non sarà semplice: non sappiamo, ad oggi, quanti e quali ristori verranno previsti dal Governo. Proprio per questo il nostro obiettivo è di gestire al meglio le entrate comunali, continuando ad operare con moderazione e prudenza nei conti pubblici, monitorando costantemente l'andamento economico.

Il nostro impegno è di fare rete con gli altri Enti locali, al fine di partecipare insieme alle linee di finanziamento statali ed europee, tra le quali oggi, di maggiore interesse, i fondi destinati al PNRR, per attirare forme contributive. Questo in sinergia con gli Uffici comunali.

Passiamo alla lettura del Bilancio.

In entrata: al titolo 1, abbiamo 2.185.500; al titolo 2, abbiamo 138.100; al titolo 3, abbiamo 1.051.040; al titolo 4, abbiamo 855.000 euro; al titolo 9, abbiamo 918.300.

Per quanto riguarda le spese: spesa corrente, 3.497.190; spese in conto capitale, 593.500; al titolo 4, 139.950; al titolo 7, 918.300.

Questo è il Bilancio che noi abbiamo presentato in questa sede.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Volevo solo chiedere una cosa, Vicesindaco. Diceva che le entrate in meno della rete gas e metano sono dovute a qualcosa in particolare? Come mai queste entrate in meno?

SINDACO. Perché ci danno meno. Quando rinnoveremo la convenzione, forse non ci danno neanche più niente, è questa la previsione che sta maturando giorno per giorno. L'operazione economica, legata alle reti del gas...

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Ma ci danno meno, nel senso che la società ha deciso di pagarci meno quest'anno?

ASSESSORE FRISON. Sì, sì sì. È come aver tolto il discorso delle antenne.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Okay. Un'altra cosa volevo chiedere, però è sul Bilancio di quest'anno, non per il prossimo. A livello di entrate come multe e oneri urbanistici, siamo in linea con quanto era stato preventivato?

ASSESSORE FRISON. È un po' più alto.

PRESIDENTE. Poniamo in votazione il punto n. 6.

CONSIGLIERE MIATELLO. Io esco.

(Esce il consigliere Miatello – p. 10)

(Segue la votazione)

Favorevoli	07
Contrari	03 (Zanfardin, Lorenzetto, Miotti)

(Il Consiglio approva a maggioranza)

Per l'immediata eseguibilità, riponiamo a votazione il punto n. 6 all'ordine del giorno.

(Segue la votazione)

Favorevoli	07
Contrari	03 (Zanfardin, Lorenzetto, Miotti)

(Il Consiglio approva a maggioranza)

(Rientra il consigliere Miatello – p. 11)

7. Concessione di acqua minerale denominata Vera. Approvazione convenzione tra il Comune di San Giorgio in Bosco e la Società San Pellegrino S.p.A., L.R. n. 40/1989.

PRESIDENTE. Punto n. 7 all'ordine del giorno. Do la parola all'assessore Trento.

ASSESSORE TRENTO. Allora, 425.000 euro, spalmati in cinque anni, dal 30 ottobre 2021 al 30 ottobre 2026, è questa l'importante cifra della nuova convenzione sottoscritta e rinnovata con la San Pellegrino S.p.A., che potranno essere utilizzati per il finanziamento di interventi straordinari per la realizzazione di opere pubbliche.

È un grandissimo risultato, che dà delle certezze al nostro Bilancio, in un episodio post Covid, nonostante ci sia una lenta ripresa, ma con il mercato dell'acqua in forte calo. Basti pensare che nel 2015 sono stati emunti 680 milioni di litri, mentre nel 2020 siamo passati a 229 milioni di litri, con in mezzo una cessione del ramo d'azienda, appunto AQUA Vera, che passa dalla Nestlè alla S.I.Con, che fa capo alla famiglia Quagliuolo, storico produttore, di oltre trentacinque anni, di preforme in pet per acque minerali, cioè quelle che diventano bottiglie vere e proprie dopo il processo di soffiatura.

Come notate, c'è stato un passaggio di consegne tra aziende che da tempo avevano rapporti commerciali e che si conoscevano; questo ci fa ben sperare per il futuro.

Siamo passati da un'incertezza di mercato e di occupazione, ad avere non una ma due certezze produttive. La San Pellegrino, che continuerà a produrre le lattine di bevande, con innovazioni verso altri mercati; si sta concentrando su brand internazionali e infatti stanno ultimando la nuova linea aperitivo in vetro per bar e ristoranti; stanno terminando una nuova sala sciroppi, il nuovo magazzino automatico e al momento, sulla base di un accordo di co-packing, stanno imbottigliando per conto della Nuova Vera.

L'altra certezza è appunto che la neonata Vera ritorna in mani italiane innanzitutto, con grandi ambizioni. Sappiamo che la proprietà sta preparando un massiccio piano di rilancio produttivo e mediatico, affinché questo prestigioso brand, che per storia, qualità e caratteristiche è considerata una delle acque migliori in Italia.

Tutti noi ricordiamo che è stata sponsor dei Mondiali Italia '90, delle famose notti magiche.

Quindi, certezza dal punto di vista occupazionale; sinergia di crescita e collaborazione tra le due aziende. È cosa non da poco la possibilità di nuove assunzioni e nuove collaborazioni con il territorio. Sappiamo quanto siano importanti questi risultati, alla luce delle diverse aziende che chiudono o delocalizzano all'estero, vedi non ultimo il caso della Speedline di Santa Maria di Sala.

Vorrei soffermarmi sul calo viscoso che vi è stato dei litri. Come ho detto prima, siamo passati dal 2015, che erano 680 milioni di litri, al 2016, che è andato a 513 milioni, al 2017 a 429 milioni di litri, al 2018 a 398 milioni di litri, al 2019 a 327 milioni di litri e al 2020 a 229 milioni di litri. Ovviamente credo che di fronte a questo calo vertiginoso che c'è stato e di fronte anche ad un cambio di gestione in corso, la cifra che abbiamo portato a casa direi che è veramente stato un grosso risultato.

Discussione generale

CONSIGLIERE MIOTTI. Noi non la pensiamo così, ma ovviamente l'intervento mio è abbastanza ovvio e probabilmente già ipotizzato dal gruppo di maggioranza. Nel senso che è vero che l'emungimento dell'acqua è diminuito, questo è un dato di fatto e fa parte anche, molto probabilmente, di una scelta commerciale, perché il valore commerciale prodotto con una bottiglia da due litri di acqua, che ammonta a pochi centesimi di euro, non è certamente paragonabile a quello di una bottiglietta di aperitivo in vetro da 20 cl, che vale qualche euro al mercato finale. Praticamente, con un emungimento inferiore, la produzione di ricchezza generata è molto maggiore, quindi in realtà non è il dato dell'emungimento che va guardato ma è il dato del fatturato dell'azienda che va guardato, che complessivamente è un'azienda che va verso un fatturato maggiore, tant'è che ha portato a delle scelte aziendali che hanno portato importanti investimenti, proprio per andare a specificarsi, a specializzarsi in un settore, che è più redditizio rispetto ad altri.

L'Acqua Vera, il marchio storico del nostro territorio, è stato probabilmente ceduto alla famiglia Quagliuolo come molte altre aziende, che avevano marchi storici di acque minerali in Italia hanno ceduto a gruppi più grandi, più ampi, il marchio relativo, proprio per la scarsa economicità del valore prodotto.

Acqua Vera è una pagina storica per San Giorgio in Bosco, con momenti alternati di tensione o meno con le varie Amministrazioni che si sono succedute negli anni, vuoi per aspetti occupazionali, vuoi per aspetti legati proprio all'esistenza stessa di una azienda così grande nel nostro territorio.

Si era arrivati ad un equilibrio, che vedeva da un lato delle entrate ingenti dal fronte Regione, su quello che era il fronte emungimenti; poi si era arrivati ad una convenzione, più unica che rara. Perché va ricordato e sottolineato che quella con il Comune di San Giorgio in Bosco, l'Acqua Vera e la San Pellegrino era l'unica convenzione di questo genere in Regione, non c'erano altri casi e

quindi era sicuramente un unicum. L'importo che si era arrivati ad ottenere era sicuramente ragguardevole.

Si registra che da un lato, dal fronte della Regione, c'è un calo del trasferimento, quindi la Regione riconosce un minore danno, a fronte comunque di contributi che l'azienda paga per poter prelevare l'acqua, com'è giusto che sia.

Dall'altro, stasera registriamo questa riduzione del monte della convenzione, che rischia di diventare un cappio al collo ad esempio per la squadra di calcio di San Giorgio in Bosco, che potenzialmente potrebbe non ricevere quella quota di 20.000 euro all'anno di contributo, che riceveva e che permetteva di mantenere le attività di una realtà così storica nello sport di San Giorgio in Bosco, visto che si è fatto il parallelismo con le notti magiche di Italia '90. Il rischio è quello di perdere le nostre notti magiche di San Giorgio in Bosco.

Complessivamente non accetto il paragone con la Speedline, che non sta in piedi, nel senso che da un lato Speedline fa parte di un settore automotive, che nel grande magma delle produzioni energivore in questo momento sta andando in sofferenza e andrà ancor più in sofferenza nei primi sei mesi del prossimo anno, motivo di molta preoccupazione sia dagli organi regionali che statali. E anche del Sindaco.

San Pellegrino non ha nessuna criticità economica, non ha nessuna criticità produttiva, sta bene, sta crescendo bene, ha fatto grandissimi investimenti e secondo me i soldi che mancano dal conto, che portano a 100.000 euro della precedente convenzione, portano a dire che l'Amministrazione attuale non è stata sufficientemente autorevole per portare a casa questi importi. Come non lo è stata con la Regione del Veneto, di partito amico, ahimè, nel portare a casa il fronte emungimento. Quindi doppiamente poco autorevoli e incapaci, creando un doppio danno alla nostra comunità.

Questa è la nostra valutazione politica e votiamo contro a questa convenzione. Siamo preoccupati dell'incapacità di farsi valere nei tavoli che contano. Perché poi si possono avere mille idee, si possono avere mille progetti, però la difficoltà di portare a casa i soldi del PNRR, giusto per citare un passaggio fatto prima dal Sindaco, sta che la progettualità, a livello di progettualità, non si può certo avere in un Comune di piccole dimensioni come questo, tanto più se i Comuni vicini, come Cittadella, non sono sempre generosi nell'aiutare i Comuni più piccoli nel fare la propria attività.

Si perdono invece delle possibilità che ci sono, basterebbe confermare il lavoro che era già stato fatto dai Sindaci di prima, come ad esempio l'Amministrazione Miatello, che con i denti, lo ricordo perché ricoprivo il ruolo di Assessore allo sport e ricordo che, seppure con le differenti

opinioni in alcune occasioni, riconosco il lavoro che era stato fatto in passato, purtroppo questo lavoro non è stato fatto questa volta.

Il dato politico è negativo; siamo molto preoccupati; portiamo anche la preoccupazione di certo sport, che su questo fronte vede nero il proprio futuro e annunciamo il nostro voto contrario.

ASSESSORE TRENTO. Per quanto riguarda il paragone della Speedline, io l'ho fatto perché è una multinazionale svizzera, che sta delocalizzando, per cui nulla vieta anche alla Nestlé di localizzare. Era stato fatto solamente in questi termini.

Per quanto riguarda invece il discorso della convenzione, ritengo che la convenzione è fatta sull'acqua e non sulle bibite, per cui con la convenzione che è stata fatta la San Pellegrino va fuori ed entra solamente il discorso dell'Acqua Vera, perché le bibite sono acque industriali.

La convenzioni che noi abbiamo fatto è stata fatta solamente per l'emungimento dell'acqua, tant'è vero che la Regione ci ritorna indietro i soldi sull'imbottigliamento dell'acqua e non sulle bibite della San Pellegrino.

CONSIGLIERE MIATELLO. È sempre stato così.

ASSESSORE TRENTO. Esatto, ma lui me la sta un po' mettendo da un'altra parte. Io ho specificato che per quanto riguarda il discorso dell'emungimento dell'acqua è una cosa; per quanto riguarda l'acqua utilizzata per fare le bibite, è tutta un'altra cosa.

Noi riteniamo anche molto importante il fatto che, essendoci di mezzo la famiglia Quagliuolo, la San Pellegrino poteva anche dirci: ragazzi, noi vi facciamo una convenzione fino a due anni, perché abbiamo una concessione mineraria; per gli altri tre, andate da Quagliuolo e fatevi una convenzione.

Sappiamo che le convenzioni, e lo sai benissimo anche te, vengono fatte quando i conti tornano; una volta che sono scaduti, se i conti non tornano e vanno giù, non vengono più rinnovate; oppure vengono rinnovate ad altre cifre. Tant'è vero che nel 2017, quando è stata rinnovata l'ultima convenzione, che allora c'era Sindaco Paolo Miatello, il Sindaco Bobo legge altresì alcuni brani di una relazione tecnica; fa notare altresì che la convenzione viene rinnovata per cinque anni e che se si fosse optato per un tempo più breve, probabilmente si poteva contrattare una cifra superiore.

Nel 2019, aggiunge, finisce il mio mandato di questa Amministrazione e afferma che queste trattative sono difficili; ed anche fare su e giù con la Regione non è semplice.

Precisa che questo tipo di convenzione l'azienda ce l'ha solo con noi, non ce l'ha nemmeno con l'Acqua San Benedetto. Sottolinea che i soldi sono destinati a specifici interventi.

Alla fine è un paradosso mettere tutto insieme, l'acqua industriale con l'acqua che va imbottigliata, sono due cose diverse; se ci fosse anche la possibilità di fare una convenzione con le bibite, ben venga, ma non è riconosciuta.

Per cui noi riteniamo che in questa fase, in questo passaggio, troviamo molto generosa la San Pellegrino, che ci ha fatto i cinque anni, come ti ho detto prima, perché poteva tranquillamente dirti: noi abbiamo una concessione mineraria fino al 2023, fino al 2024, bene, facciamo una convenzione; dopodiché andate dai Quagliuolo. E ritorno al discorso che ti ho fatto prima.

CONSIGLIERE MIOTTI. Io ribadisco la preoccupazione e non cambia minimamente idea, ovviamente. Chiedo per favore che ci sia un atteggiamento diverso nei confronti nostri, perché non è che ogni volta che chiediamo una cosa dovete risponderci di cosa diceva Bobo Miatello.

Bobo Miatello è un vostro componente, della vostra maggioranza. Imparate da lui, coinvolgetelo di più nelle scelte, così magari vi insegna cosa aveva fatto cinque anni fa e smettete di rispondere a noi rispondendo a lui. Se dovete dirgli qualcosa, lo coinvolgete nel gruppo di maggioranza e glielo dite.

ASSESSORE TRENTO. Io ho semplicemente riportato quanto lui ha detto...

CONSIGLIERE MIOTTI. No, io sto parlando...

ASSESSORE TRENTO. E io ho risposto.

CONSIGLIERE MIOTTI. Io non ho ancora finito. Quando io ho finito, tu rispondi. Non funziona così, non è che se parli più forte... perché, se parli più forte, adesso io vado avanti due ore a parlare e perdiamo tutto quanto il tempo. Adesso uso tutto il mio tempo, così dimostro che l'atteggiamento che hai nei miei confronti non funziona.

Se avete un problema in maggioranza, per favore dovete risolverlo tra voi; noi non possiamo diventare il cuscinetto dei vostri litigi continui. Anche negli ultimi Consigli, vogliamo fare una riflessione su quanto siano stati pesanti per noi dell'opposizione, che in maniera consapevole e corretta abbiamo portato il nostro contributo, mentre voi urlavate e litigavate in maniera poco produttiva!

Anziché alzare la voce con noi, parlatevi, ascoltatevi, lavorate insieme, magari imparate dalle esperienze pregresse e arrivate con proposte migliori di una convenzione che va in perdita, a danno delle associazioni sportive del territorio, a danno di obiettivi che erano stati raggiunti, di pregressi risultati e successi che adesso non ci sono più.

Grazie.

ASSESSORE TRENTO. Io sinceramente non ho risposto a te, ho solamente fatto presente che anche Bobo Miatello, che è stato Sindaco, nel rinnovare quella convenzione ha trovato difficoltà per portare a casa quei soldi.

CONSIGLIERE MIATELLO. Però ho portato a casa cento.

ASSESSORE TRENTO. Sì, però mi hai detto anche, Bobo, che inizialmente potevano darti ottanta e poi hai detto: alla fine del mio mandato, fate quello che volete.

Io non ce l'ho con il gruppo dell'opposizione e sinceramente non voglio alzare la voce su cose che voi non c'entrate; ho solamente riportato un discorso, della difficoltà che ha trovato anche l'ex Sindaco a rinnovare quella convenzione. Tutto qua, non c'è niente di più.

CONSIGLIERE MIATELLO. Vorrei rispondere all'assessore. Delocalizzare mi sembra un po' fuori luogo, perché l'acqua non è che la possano trovare in qualsiasi posto, magari delocalizzandola in Romania o in qualsiasi altra parte, l'acqua è qua.

Poi, per fare le bibite, i famosi crodini e compagnia bella, serve l'acqua, comunque la emungono l'acqua per fare le bibite.

ASSESSORE TRENTO. Ma non viene pagata, non viene riconosciuta perché è acqua industriale.

CONSIGLIERE MIATELLO. Va bene, quello è tutto da capire e da vedere.

ASSESSORE TRENTO. Eh, bisogna andare in Regione.

CONSIGLIERE MIATELLO. Comunque vorrei sottolineare una cosa, che fa parte dell'articolo 1: "Le parti si impegnano...". Nella famosa convenzione di sette anni fa...

ASSESSORE TRENTO. Del 2017.

CONSIGLIERE MIATELLO. “Le parti si impegnano, prima della scadenza della presente convenzione, di valutare la permanenza dei presupposti per il suo rinnovo, nel caso a medesimi termini e condizioni”. Questa l’ho fatta mettere io, se qualcuno si ricorda, con l’allora direttore Punziano.

Vorrei poi ricordare all’assessore che l’articolo 4 è molto tassativo su questa storia: “Il Comune si impegna ad utilizzare, in via primaria, le risorse di cui all’articolo 2, al fine di tutela ambientale, della risorsa acqua ed opere viarie, a fornire, appena disponibile, documentazione ufficiale e attestante l’utilizzo degli importi di cui sopra”. Perché lei ha detto che praticamente questi soldi servono per finanziare opere pubbliche, eccetera, eccetera. Non so se ho capito male.

ASSESSORE TRENTO. Sì, io ho preso lo spunto, comunque vengono sempre giustificati questi soldi, devono essere giustificati. Hai ragione su questo.

CONSIGLIERE MIATELLO. Esatto.

ASSESSORE TRENTO. Ci sono le pezze giustificate su questo.

CONSIGLIERE MIATELLO. E vorrei sottolineare questo.

ASSESSORE TRENTO. Certo, per l’ambiente, le chiamano così. Ci vogliono sempre le pezze giustificative, sono d’accordo.

CONSIGLIERE MIATELLO. Personalmente, se devo essere sincero, dico che, rispetto alla situazione dell’Acqua Vera, che è un’azienda che sta lavorando a pieno ritmo e che sta facendo investimenti, non sono i 15.000 euro che fanno la differenza, per noi del Comune e neanche per loro; è proprio una questione di rapporti, secondo me. Perché i signori dell’Acqua Vera magari non si ricordano che hanno demolito un capannone con l’Amministrazione Miatello, tanto per fare un esempio; noi poi abbiamo incassato i soldi per la differenza, per poi ricostruirlo, che dovevano avere il terreno equivalente.

Vorrei anche ricordare un'altra cosa: a tutt'oggi non è ancora stato fatto il condono dell'area a nord di tutti gli impianti tecnologici entro i famosi 150 metri. Lo sto dicendo in Consiglio comunale, anche per l'assessore preposto, quindi questo è un problema che va risolto.

SINDACO. Certo, che va risolto. Certo.

CONSIGLIERE MIATELLO. Al più presto.

SINDACO. Al più presto.

CONSIGLIERE MIATELLO. Scusi Sindaco, sto parlando e non ripeta. Stia tranquillo.

(N.d.t., sovrapposizione degli interventi)

CONSIGLIERE MIATELLO. Lei deve tacere quando sto parlando, ha capito!

SINDACO. Sì, ha ragione, scusi.

CONSIGLIERE MIATELLO. Bene. Io il territorio lo conosco, perché lo giro ancora e conosco bene certe realtà.

SINDACO. Certo.

CONSIGLIERE MIATELLO. Anche perché questa è una realtà che conosco per svariati motivi.

SINDACO. Certo. E anche perché per tanti anni è presente nel territorio e l'ha vista più volte, ha anche là dei cancelli in entrata.

ASSESSORE TRENTO. Comunque, Bobo, resta il fatto che non c'è più l'Acqua Vera, ti trovi la famiglia Quagliuolo; la convenzione la devi rifare totalmente e non è detto che la porti a casa. Se noi avessimo avuto la continuazione con l'Acqua Vera ti darei anche ragione, ma con un subentro, con la cessione del ramo d'azienda, tu sai che le convenzioni...

CONSIGLIERE MIATELLO. Ma quand'è che subentra la famiglia Quagliuolo, tra?

ASSESSORE TRENTO. Tra due anni.

CONSIGLIERE MIATELLO. Bene, io faccio la convenzione con la ditta San Pellegrino. Qui c'è scritto San Pellegrino, non è scritto famiglia Quagliuolo. Noi stiamo approvando l'approvazione della convenzione con la ditta San Pellegrino, per cinque anni. Non è scritto niente rispetto al passaggio poi di consegne.

ASSESSORE TRENTO. È una scelta che abbiamo fatto noi, piuttosto di fare due anni con la San Pellegrino e portare a casa ics lire, la San Pellegrino si è offerta...

CONSIGLIERE MIATELLO. Ma la San Pellegrino se poi tra due anni non sarà più lei, risponde per i rimanenti tre anni?

ASSESSORE TRENTO. Certo che risponde. La convenzione per cinque anni, la convenzione risponde per cinque anni.

CONSIGLIERE MIATELLO. Allora vuol dire che lei per cinque anni rimarrà sul territorio.

CONSIGLIERE LORENZETTO. E se cambia il soggetto?

ASSESSORE TRENTO. Come se cambia il progetto? Ah, il soggetto, va bene.

CONSIGLIERE MIATELLO. Io ho terminato e comunque voterò contro, sicuramente.

CONSIGLIERE MIOTTI. Vista l'occasione di questo punto, volevo rivolgere due domande: una al Vicesindaco Frison; una all'assessore Ferraro.

Parto dall'assessore Ferraro. Risultano pervenute all'Amministrazione comunale proposte di realizzazione di un nuovo stabilimento di imbottigliamento? Dico imbottigliamento, perché l'emungimento sarebbe collegato, in base alle informazioni che circolano, che trapelano, ai pozzi già esistenti.

Dico anche l'altra domanda, così poi rispondete pure a ruota. Al Vicesindaco Frison chiedo: si pensa comunque di andare a colmare quello che è il gap dagli 85 ai 100, garantendo la quota dei 20.000 euro all'anno al Calcio San Giorgio? Grazie.

ASSESSORE FERRARO. Rispondo io per la prima domanda. Il tecnico della famiglia Quagliuolo è stato qui, in Ufficio tecnico, abbiamo fatto una chiacchierata con il geometra Bergamin e c'era anche il Sindaco. Hanno ipotizzato comunque una nuova costruzione di un capannone, però diciamo che non c'è ancora una proposta definitiva e non c'è ancora quindi un qualcosa che noi possiamo prendere in esame.

Ha solo chiesto quali sono i parametri del PAT, come si può sviluppare, entro quali limiti. Una cosa molto blanda.

CONSIGLIERE MIOTTI. Un pourparler. Giusto per capire, per inquadrare il caso, qualora un nuovo stabilimento venisse richiesto, ipotizzato, lo spazio sarebbe quello dell'espansione dal sito produttivo Acqua Vera verso? Nord, sud, est?

ASSESSORE FERRARO. Sono state fatte diverse ipotesi, la più probabile è verso est, però non è stato ancora definito nulla. Se la domanda è "costruiscono?", non posso rispondere sì perché non lo so, nel senso che a protocollo non abbiamo nulla, nessuna richiesta. Tu sai benissimo che se non c'è niente di ufficiale, nulla possiamo rispondere.

ASSESSORE FRISON. Per questo rinnovo della convenzione abbiamo fatto anche un controllo sulle delibere e non abbiamo mai trovato scritto, in nessuna convenzione, che 20.000 dovevano essere dati al calcio.

CONSIGLIERE MIOTTI. No, riformulo la domanda: nei prossimi anni verranno ridati ancora i 20.000 euro al calcio, oppure adesso no perché la convenzione è diminuita?

ASSESSORE FRISON. Per il momento, no.

CONSIGLIERE MIOTTI. E per il momento non è più confermato il contributo di 20.000 euro al calcio?

ASSESSORE FRISON. No.

SINDACO. Se posso aggiungere io una cosa. Forse prima, quando l'Assessore al bilancio ha in qualche modo illustrato il Bilancio, abbiamo parlato di tagli corposi, ma anche, ahimè, tristi, li definisco tali, per far quadrare il Bilancio.

Lei ha fatto un discorso prima degno di nota e degno anche di plauso, per quanto lei ha argomentato tutto quello che riguardava la convenzione, ma nella sostanza ribadisco quanto ha detto adesso l'assessore Frison: in nessuna convenzione c'era un riferimento alla squadra di calcio per i 20.000, che venivano dati sistematicamente, ogni anno. E a me piacerebbe capire anche con quale criterio venivano dati! Io vorrei capire con quale criterio venivano dati!

CONSIGLIERE MIOTTI. Era anche lei in Giunta, quindi dovrebbe saperlo.

SINDACO. No. Adesso calma e gesso, perché qua io ricevo lezioni di stile, di comportamento, di conoscenza, di atteggiamento, di rispetto e tante altre cose che sento dentro al Consiglio comunale, fuori dal Consiglio comunale. Io chiedo anche, a coloro i quali hanno rivestito dei ruoli ben precisi in Amministrazione, anche con il sottoscritto, se mi possono illustrare i criteri con i quali venivano dati i 20.000 euro alla squadra di calcio? E perché non sono mai state considerate altre attività sportive, beneficiarie di quei 20.000 euro? Perché ovviamente qui ci sono delle cose che, ahimè, per noi, neo amministratori, sono diventate anche difficili da gestire; allora, con attenzione...

CONSIGLIERE LORENZETTO. Non neo amministratori.

CONSIGLIERE MIOTTI. Sono dodici anni che sei in Comune, Nicola, non neo amministratore! Non sei vergine, no.

SINDACO. Con la veste di Sindaco, neo amministratore.

La verginità è una cosa che riservo per me stesso. Coloro i quali avranno tempo di farmi delle visite intime, mostrerò loro l'eventuale presenza del mio *****.

Detto questo, io vorrei ribadire questa cosa...

CONSIGLIERE LORENZETTO. La battuta è di cattivo gusto (*n.d.t. intervento fuori microfono*).

SINDACO. Va bene.

CONSIGLIERE MIOTTI. Il Sindaco si è rivelato per quello che è, vergognoso.

CONSIGLIERE LORENZETTO. Io ho detto soltanto che poteva risparmiarsi questa battuta alla presenza nostra. È proprio squallida, punto.

CONSIGLIERE MIOTTI. E poi il Sindaco parla di lezioni di stile, vergognoso.

SINDACO. Guardi che la battuta non era sicuramente riferita con toni offensivi, ma siccome io vengo sistematicamente anche provocato e mi è stato detto della mia verginità...

CONSIGLIERE LORENZETTO. Le parole hanno un peso.

SINDACO. Brava, le parole hanno un peso. Hanno un peso! Hanno un peso, ma non hanno un peso solo in una direzione, hanno un peso anche nel momento in cui una persona cerca di avere delle risposte e gli viene detto: beh, c'eri anche tu in Amministrazione! Ho soltanto messo in evidenza un aspetto, punto e basta.

Dopodiché, dottoressa, io posso avere usato un termine inappropriato, ma sulla mia persona posso anche usare dei termini che io ritengo appropriati. Posso! Posso ritenere un termine appropriato per la mia persona, o devo soltanto essere oggetto di insulti? Perché, francamente, non riesco a capire come posso avere offeso lei, se io ho parlato di me stesso.

Va bene, accetto anche questa lezione di stile e di italiano, che è giusto che venga in qualche modo messa in evidenza.

Concludo dicendo, facendo riferimento anche a quanto detto prima dall'assessore Trento, sulla questione delle delocalizzazioni: è tranquillo, sereno e risaputo che loro, se vogliono, spostano il marchio su un'altra fonte e fine del problema; la delocalizzazione è bella che fatta, stop. Anche quello, quindi, è un discorso che possiamo tralasciare.

Detto questo, ribadisco, è stato fatto un lavoro difficile, che ha visto l'Amministrazione impegnata al tavolo della discussione; che ha visto l'Amministrazione portare a casa un risultato

importante, in un momento economico mondiale molto difficile; tutto quello che è stato detto è vero, l'azienda sta facendo degli investimenti, sicuramente, ma non è che adesso si stia navigando sull'oro, perché i numeri che ha dato l'assessore in premessa sono numeri che naturalmente fanno riflettere sulla questione della salute dell'azienda. Stiamo parlando che da 680 milioni di litri, ad oggi hanno emunto 229 milioni, o meglio nell'anno 2020 sono stati emunti 229 milioni, ditemi voi quanto in salute è un'azienda. Dopo, per carità, se la matematica è un'opinione, io ritengo che non sia mica un'opinione. Ribadisco, è stato fatto un lavoro importante, di mediazione, di confronto e di discussione su un tavolo difficilissimo, molto molto difficile.

CONSIGLIERE MIOTTI. Concludo, era solo per replicare sul passaggio della situazione ereditata. Ricordo che le delibere di Giunta non avevano pareri contrari degli altri assessori che componevano la Giunta, nel momento in cui determinate decisioni sono state prese.

Ricordo che qui non si tratta di dire che i 20.000 euro si prendono e da oggi si ripartiscono con le altre associazioni sportive, in base a dei criteri che la Giunta va ad individuare; qui si sta dicendo che quei 20.000 euro non ci sono più, perché la Giunta non è stata capace di portarli a casa.

Noi ribadiamo il nostro voto contrario, preoccupati per il futuro di certe associazioni sportive di San Giorgio in Bosco e ribadendo che, a detta nostra, non è stato fatto un lavoro qualitativamente positivo da parte di chi amministra San Giorgio in Bosco.

Grazie.

SINDACO. Lei è bravo e io le riconosco la sua bravura. Ma lei ha parlato di calcio, adesso ha girato un po' la frittata ed è giusto che l'abbia fatto, perché intelligentemente ha corretto il tiro. Lei è sempre sul pezzo e naturalmente è stato bravo.

Lei però ha parlato di calcio, okay. Punto. E mi fermo qua.

ASSESSORE FRISON. Comunque è anche vero che, per quanto riguarda i soldi della Regione, siamo andati io e Bobo in Regione ma non abbiamo portato a casa i 250.000 euro che il primo anno ci hanno tolto; e ci hanno tolto i soldi pian piano. Anche se siamo stati là, non è servito a niente. Per carità, capisco che lui è stato più bravo di noi, però è anche vero che alla fine non abbiamo portato niente. L'unica mancanza forse è di non essere andati in Regione, ma non abbiamo potuto; alla fine i soldi quelli ci hanno dato e quelli hanno continuato a darci.

Anzi ci hanno preso 250 creandoci grossi problemi al Bilancio, se vi ricordate.

CONSIGLIERE FABBRIS. Volevo solo ribadire al consigliere Miotti che la solita situazione, che il consigliere Bobo è in maggioranza, ormai sono anche stufo di ribadirlo. Nel senso che, anche adesso che vota contro e prima che è uscito, mi sembra che sia una cosa chiara ormai che il consigliere Miatello non fa più parte della maggioranza. È inutile ogni volta tirare fuori la storia che fa parte della maggioranza, fatevi aiutare, consigliatevi. Questa situazione stanca, dovete prendere atto della situazione, è inutile ritornare sempre, non ha senso.

Mi sembra che la cosa sia ovvia, non capisco perché si ritorna ogni volta sulla stessa situazione, sempre indietro con il tempo. Guardiamo avanti, non indietro.

La situazione è questa: un gruppo di maggioranza c'è; c'è un gruppo di minoranza; c'è una persona che vota a seconda della sua opinione, c'è un consigliere che vota a seconda della sua opinione, com'è giusto.

CONSIGLIERE MIATELLO. Ma scherziamo, io ho detto cosa sono.

CONSIGLIERE FABBRIS. Esatto.

CONSIGLIERE MIATELLO. Non è che devo ripetermi ogni volta.

CONSIGLIERE FABBRIS. Esatto. Ma io l'ho ribadito al consigliere Miotti, perché ogni volta...

CONSIGLIERE MIOTTI. Dottoressa Angelucci, mi rivolgo a lei: ufficialmente il consigliere Miatello a che gruppo appartiene?

SEGRETARIO, Dott.ssa Angelucci. Allora, la legge non disciplina i gruppi; il nostro Regolamento del Consiglio comunale non disciplina la fattispecie di espulsione dal gruppo.

CONSIGLIERE MIOTTI. Pertanto il consigliere Miatello?

SINDACO. È nel limbo.

SEGRETARIO, Dott.ssa Angelucci. Pertanto lui può forse abbandonare il gruppo, ci mancherebbe.

CONSIGLIERE MIOTTI. Lui può abbandonare però non può essere buttato fuori, quindi lui ad oggi ed ora...

SEGRETARIO, dott.ssa Angelucci. Non c'è una disposizione regolamentare.

CONSIGLIERE MIOTTI. Ora, alle ore 21:28 di mercoledì 29 dicembre, il consigliere Miatello fa parte del gruppo?

SEGRETARIO, dott.ssa Angelucci. Cioè, nei fatti, formalmente, non essendo data la possibilità a loro di espellere e a lui di dimettersi, formalmente lui, se lo dovessi ascrivere, appartiene al gruppo di maggioranza.

CONSIGLIERE MIOTTI. Bene. Allora, consigliere Fabbris, non si permetta mai più di dirmi che non devo dirlo, perché è la verità, l'ha ribadito anche la dottoressa Angelucci.

Grazie.

PRESIDENTE. Possiamo mettere ai voti il punto n. 7 all'ordine del giorno.

(Segue la votazione)

Favorevoli	07
Contrari	04 (Miatello, Zanfardin, Lorenzetto, Miotti)

(Il Consiglio approva a maggioranza)

Per l'immediata eseguibilità, riponiamo a votazione.

(Segue la votazione)

Favorevoli	07
Contrari	04 (Miatello, Zanfardin, Lorenzetto, Miotti)

(Il Consiglio approva a maggioranza)

8. Approvazione convenzione per la gestione ed il funzionamento del Distretto di Protezione Civile denominato “Medio Brenta”.

PRESIDENTE. Punto n. 8 all’ordine del giorno. Do la parola all’assessore Trento.

ASSESSORE TRENTO. Penso che in questo caso sia giusto fare una cronistoria, come si sono svolti questi anni.

L’Amministrazione comunale, nel giugno 2010, chiedeva alla Provincia di Padova lo spostamento del Gruppo comunale di Protezione Civile dal Distretto Medio Brenta al Distretto Alta Padovana, per uniformare le attività di Protezione Civile e quelle del Distretto di Polizia Locale, in generale per uniformare le attività amministrative gravitanti nel cittadellese.

Nel dicembre 2010, la Giunta comunale prendeva atto del parere favorevole del Distretto dell’Alta Padovana, ad accogliere, al suo interno, il Gruppo di San Giorgio in Bosco; parere inviato per conoscenza alla Provincia di Padova.

Nel maggio 2012, dopo avere inviato questo fascicolo e non vedendo niente, l’Amministrazione comunale di San Giorgio in Bosco invia nuovamente una formale comunicazione di recesso della convenzione per la gestione del Distretto Medio Brenta, così come previsto nelle clausole della citata convenzione. Nella convenzione c’era scritto che i Gruppi potevano uscire, previa raccomandata.

Da allora, l’Amministrazione comunale di San Giorgio in Bosco ha sollecitato, a più riprese e ad ogni livello, Provincia, Prefettura, Regione, Istituzioni alle quali sono delegate le funzioni di Protezione Civile, affinché l’istanza del 2010, di migrazione del Gruppo comunale di Protezione Civile ad un altro Distretto fosse accolta e formalizzata. Ciò non si è mai concretizzato. Pur, tuttavia, il Gruppo ha comunque continuato a crescere, formarsi e operare in ambito comunale, con ottimi risultati in termini di operatività e competenza.

Con l’esplosione dell’emergenza epidemiologica da Covid-19, nel febbraio 2020 il Gruppo comunale di San Giorgio in Bosco ha dovuto confrontarsi con il Distretto Medio Brenta, nell’ambito dell’organizzazione delle attività di assistenza alla popolazione, secondo le direttive impartite dalla Regione del Veneto.

I mutati scenari politici delle Amministrazioni comunali coinvolti e il susseguirsi delle figure di riferimento all’interno dei Gruppi comunali e Distretto Medio Brenta, l’inerzia degli Enti sovracomunali nel valutare le istanze del Comune di San Giorgio in Bosco e le richieste avanzate dal Gruppo comunale Volontari di Protezione Civile, di rientrare all’interno di una organizzazione

distrettuale e ad essa conformarsi, hanno spinto l'Amministrazione comunale di valutare l'opportunità di aderire alla nuova convenzione per la gestione del Distretto Medio Brenta.

In questi dieci anni, praticamente, è successo che noi abbiamo mandato questa raccomandata, che volevamo andare con l'Alta; abbiamo informato di questo, come ho detto, la Provincia e sono stati informati anche l'allora assessore Stival e tutti gli Organi della Protezione Civile. Dopodiché, nel frattempo, in questi dieci anni, che cos'è successo? Che il Distretto Medio Brenta ha sempre messo a bilancio le spese di gestione, chiamiamole così, del Gruppo; ci siamo trovati, nel 2018 e nel 2019, ad avere quasi 10.000 euro da pagare.

Ora, di fronte a questa scelta, noi abbiamo deciso che l'unica maniera, dal momento che non era possibile andare con l'Alta, perché non ci sono più state date risposte, perché non erano stati fatti nuovi Regolamenti, eccetera, eccetera, abbiamo deciso, anche per il bene dei Volontari, di rientrare nel Distretto Medio Brenta. Ad una condizione, però: che non venissero pagati quei soldi che loro, ingiustamente, avevano messo a bilancio. E così è stato fatto. Per cui abbiamo fatto questa scelta e siamo rientrati nel Distretto Medio Brenta. Tutto qua.

Discussione generale

CONSIGLIERE MIATELLO. Per il discorso del Distretto Medio Brenta, l'assessore ha dato anche delle motivazioni, che sono cambiate le forze politiche, eccetera, eccetera, però resta un fatto critico di tutta la questione: noi abbiamo il Distretto di Polizia con Cittadella; secondo me è stato un errore, ancora una volta, andare con Villafranca e Campodoro, che nulla hanno a che spartire in caso di questioni, come abbiamo sempre ribadito, perché qualcosa di giusto l'ho pur fatta anch'io, pure i famosi 10.000 euro che erano da pagare, che è la quota di 500 euro annuali che non ho mai capito, più le spese. C'è ancora il discorso della quota parte del famoso camion che abbiamo comprato, giusto? Qualcuno si ricorda della famosa quota che abbiamo pagato del camion speciale, che hanno loro nel Distretto Medio Brenta, ti ricordi?

ASSESSORE TRENTO. Sì, certo, ma abbiamo messo a tacere il fatto che sennò dovevi dare i 10.000 euro, perché alla fine ti vengono imputati anche quelli là.

CONSIGLIERE MIATELLO. Ma la quota del camion e delle pompe, di quelle cose lì, dovevano andare a pareggio della quota parte; non, per non pagare, di andare con il Distretto, perché il Distretto Medio Brenta nulla ha a che fare con noi, questo dico.

ASSESSORE TRENTO. Allora, io sono d'accordo che nulla potrebbe avere a che fare con noi, ma di fronte anche alla scelta dei ragazzi, che volevano anche confrontarsi con altre realtà intercomunali, com'è giusto che sia, la scelta è stata approvata da loro di rientrare. Tant'è vero che da noi, a San Giorgio in Bosco, ti faccio presente che se dovesse succedere una calamità, ovviamente vanno a chiamare il Distretto, non vengono a chiamare i Comuni. Noi, di San Giorgio in Bosco, ultimamente non siamo mai stati chiamati e quindi è giusto che anche San Giorgio in Bosco, che è riconosciuto per il suo valore, per tutti quanti i suoi corsi che ha fatto, anche in altri ambiti comunali, abbia anche lui la sua possibilità di dimostrare quanto i propri Volontari possono fare.

Io ritengo che sia stata fatta una scelta. Sono anch'io d'accordo che si poteva andare con l'Alta, ma se le risposte dalla Regione e dalla Provincia non arrivano, restiamo nel limbo altri dieci anni? E i ragazzi cosa fanno, vanno ad esercitarsi tra di loro, qua? Per crescere e per formarsi bisogna anche confrontarsi con gli altri.

CONSIGLIERE MIATELLO. Sì. Chi c'era si ricorda la battaglia che abbiamo fatto, quando siamo entrati nel 2009, per creare dei Volontari, formati e informati?

ASSESSORE TRENTO. Io mi sono trovato, quando tu mi hai dato la delega, di fronte a questo che hai detto tu, una lettera con diciannove dimissioni. Il Gruppo di Protezione Civile è stato fondato da cinque persone e adesso ne abbiamo ventidue. Quando dico che sono cambiati anche gli scenari politici, intendo dire che le persone, che erano prima a capo, all'interno dei Comuni, vedi Curtarolo, tanto per fare un esempio, che era molto ostico nei nostri confronti, perché aveva visto questa scelta come noi fossimo di Bitonci, della Lega. E parlava sempre male del nostro Gruppo di Protezione Civile.

CONSIGLIERE MIATELLO. Sì, sì.

ASSESSORE TRENTO. Allora, di fronte a questo, adesso gli scenari sono modificati, sono mutati; ci sono persone più ragionevoli, sono cambiate anche altre realtà e di conseguenza il clima è molto più socievole e più distensivo. Io non ho nulla in contrario al fatto di essere rientrati.

CONSIGLIERE MIATELLO. Sarà stata colpa mia, sicuramente.

ASSESSORE TRENTO. Non è colpa tua, è che i ragazzi devono prepararsi, formarsi ed addestrarsi e non possono venire qua...

CONSIGLIERE MIATELLO. Sicuramente.

ASSESSORE TRENTO. Bobo, non possono venire qua e andare sempre con le motopompe, magari sul Brenta, a tirare su acqua; oppure andare a tagliare solamente le piante. Devono confrontarsi anche quando ci sono delle calamità.

CONSIGLIERE MIATELLO. Sì, sì.

ASSESSORE TRENTO. Poi i ragazzi sono formati e di questo ti do anche atto, che durante la formazione, che l'hai proposta anche tu, che ci siamo trovati, il Gruppo è cresciuto, ma ovviamente adesso non dobbiamo mica continuare all'infinito e andare sempre avanti stando isolati, in un'isola felice per conto nostro.

Ovviamente adesso ci saranno anche altre variazioni in futuro, si parla di ATO, di Ambiti territoriali omogenei di Protezione Civile, ci saranno nuove ridistribuzioni, ma questa è una cosa che sarà più avanti.

Noi dobbiamo crescere e dobbiamo anche dare la possibilità, ripeto ancora, per l'ennesima volta, ai nostri Volontari di dimostrare anche loro che sono persone che possono essere utili alle cause, sennò siamo utili solamente per tagliare le piante e per tirare su l'acqua dalle rogge o dal Brenta. Credo che la Protezione Civile, durante il Covid, sia stato un punto di riferimento, anche nei punti di vaccino, molto importante per la nostra popolazione, quindi diamo anche un plauso a questa Protezione Civile e diamogli anche la possibilità di poter crescere ancora di più.

CONSIGLIERE MIATELLO. Nessuno non vuole dare un plauso, è che c'è un controsenso, nel senso che siamo con il Medio Brenta e con il Distretto di Polizia siamo da tutt'altra parte.

SINDACO. Ci sono anche Villafranca e Campodoro.

CONSIGLIERE MIATELLO. Va bene, perché sono rientrati adesso. Bravissimi.

ASSESSORE TRENTO. Se ci fosse stata data questa possibilità di andare con l'Alta, saremmo andati con l'Alta. Ripeto, non possiamo stare qui ogni anno a rimandare. I ragazzi me l'hanno chiesto, i ragazzi vogliono confrontarsi, vogliono effettivamente vedere cos'è un Distretto, c'è un Gruppo, lavorare, fare esercitazioni comuni fuori, stare via un paio di giorni. È questo l'importante.

La popolazione di San Giorgio in Bosco non deve guardare se è nel Distretto del Medio Brenta o se è nel cittadellese, deve pensare di avere ragazzi preparati e formati.

CONSIGLIERE MIATELLO. Ma noi, che siamo amministratori, abbiamo fatto un calcolo; ai cittadini cosa vuoi che interessi se sono da una parte o da un'altra, l'importante è che, quando hanno bisogno, ci siano. Era una valutazione non politica ma di opportunità.

ASSESSORE TRENTO. Ho capito io, ma se in dieci anni...

CONSIGLIERE MIATELLO. Io l'ho sempre sostenuto e, siccome sono coerente, continuo a sostenere che non è fattibile una cosa del genere.

ASSESSORE TRENTO. Se in dieci anni né la Regione e né la Provincia ci hanno mai messo la parola fine e hanno sempre balzato la palla da una parte e dall'altra, cosa dobbiamo fare!

CONSIGLIERE MIATELLO. È la stessa cosa di Campodarsego, che adesso anche loro sembra che abbiano dovuto cedere, per sfinimento.

ASSESSORE TRENTO. A questo punto bisogna anche però valutare quello che ti chiedono i ragazzi, perché i ragazzi sono dei volontari e i volontari dedicano il loro tempo per il bene della comunità, non possiamo solamente farli venire qua, guardare, tagliare le solite piante o tirare giù la solita acqua; loro giustamente chiedono di far parte anche loro di un Distretto: sia dell'alta, sia della bassa, sia del centro, purché sia un Distretto.

In questo momento noi, come si diceva prima, siamo comunque sempre dentro al Distretto Medio Brenta. È tutto qua il discorso.

CONSIGLIERE MIOTTI. Innanzitutto bene che questa scelta possa allietare i Volontari, penso che questo sia il primo obiettivo che deve prevalere su quelle che sono le scelte legate al Gruppo di Protezione Civile comunale.

Spiace che nell'intervento dell'assessore Trento siano stati citati, in più passaggi, aspetti politici prima ancora che aspetti legati al volontariato questo; ed è il motivo che ci spinge ad astenerci, proprio per non entrare in un districato roviglio di legami all'interno o al di fuori della Lega.

Noi speriamo soltanto che da oggi in poi prevalga il dialogo con i Volontari, capire quali sono le loro ambizioni, i loro obiettivi e non si guardi a che tessera ha in tasca il Sindaco di Curtarolo o gli altri Sindaci che fanno parte del Distretto.

Grazie.

ASSESSORE TRENTO. Forse non hai capito quello che ho detto, io ho detto...

CONSIGLIERE MIOTTI. No, no, si riguardi cosa ha detto.

ASSESSORE TRENTO. Io ho detto un'altra cosa. Io ho detto che il discorso politico è stato fatto da queste persone, da questi Organi comunali. Io sono il primo che dice che la politica non deve mai essere all'interno del Gruppo di Protezione Civile; non deve mai, perché tanto uno è bianco, tanto uno è rosso, tanto uno è nero, si fa volontariato e si fa per il bene di tutta la comunità o di tutta la nazione, prima di tutto.

Questi soggetti, a suo tempo, ci ridevano dietro, perché dicevano, e di questo è buon testimone anche l'ex Sindaco Bobo, che ce la mettevano loro in termini politici, non noi. Noi non abbiamo mai esibito il tesserino della Lega, noi abbiamo sempre continuato a lavorare a testa bassa. Sono stati questi soggetti che ci hanno riso in faccia e parlato male di noi agli altri.

Ricordo che nel 2012, quando è stata fatta quella giornata dell'Associazione, che è venuta l'Unità cinofila con la Polizia...

CONSIGLIERE MIATELLO. Abbiamo avuto una discussione.

ASSESSORE TRENTO. Una buona persona ha detto: cosa venite a fare qua a San Giorgio in Bosco con il Gruppo comunale di Protezione Civile? Perché date una mano a loro, sono degli incapaci, sono dei buoni a nulla, fanno parte... pensano solamente alla politica. Questo era quello

che a San Giorgio in Bosco era a suo tempo riconosciuto, non per il valore che dava come forza motrice al Gruppo di Protezione Civile, ma come politica: l'avevano messo loro nella politica.

Io mi ricordo benissimo che una volta a Limena un'altra persona mi ha detto: è qua Bitonci, per forza, c'è qua Bobo ed è venuto Bitonci. Sono loro che hanno tirato fuori tutte queste idiozie, non noi. Io mi allontano sempre dalla politica, quando si fa Protezione Civile. Sempre! E i ragazzi sono buoni testimoni, glielo puoi chiedere a tutti quanti, quante volte ho parlato di politica io nelle riunioni di Protezione Civile: mai! E se c'è stata una volta, portameli qua che ci guardiamo in faccia. Mai!

Per me la politica deve stare fuori da questi ambiti, perché si parla di volontariato. Punto. Non mettermi in bocca cose che io non ho detto.

CONSIGLIERE MIOTTI. Io invito l'assessore Trento a rileggersi la trascrizione di ciò che ha detto nel primo intervento, dove c'erano alcuni passaggi in cui sembrava dicessi che perché adesso il Sindaco di Curtarolo è della Lega, allora adesso vada bene entrare al Madio Brenta.

Io ribadisco qual è la nostra posizione, che è voto astenuto. Vi invito, da qui, dal presente al futuro, di anteporre sempre il benessere dei Volontari, come probabilmente anche con questo atto è stato anteposto, che sia anteposto questo anziché gli interessi politici.

ASSESSORE TRENTO. Infatti io me lo sono riletto, ho scritto così ma ho anche spiegato perché avevo scritto così. È un po' diverso! Ho anche spiegato subito dopo il perché.

CONSIGLIERE MIATELLO. Vorrei ribadire che le motivazioni per cui noi abbiamo sempre resistito, per non andare dentro al Distretto di Protezione Civile Medio Brenta era dettato dalla discrepanza che c'era con il Distretto di Polizia PD1A, che sono due cose completamente diverse, e anche per la distanza. Poi, che adesso siano arrivati Villafranca e Campodoro, però all'epoca dei fatti, per cui noi avevamo messo i paletti su tutta la questione, è stata questa. Non per altro, la politica. Anche perché nel 2009 c'era solo il Sindaco di Campo San Martino della Lega, poi tutti gli altri erano di tutt'altri partiti, quindi non c'era un discorso politico su questo. Adesso magari c'è più disponibilità a trovare le soluzioni. Anzi, quello che ha detto l'assessore è vero, siamo stati attaccati varie volte, però duri sui banchi. Adesso naturalmente non si può più, è giusto andare con il Medio Brenta.

Io mi astengo, perché giustamente voglio mantenere la mia linea, che a suo tempo ha fatto sì che per dieci anni il Gruppo di Protezione Civile di San Giorgio in Bosco è cresciuto bene,

nonostante abbiamo rotto i rapporti, mezzi sono andati con Curtarolo, Campo San Martino, eccetera, eccetera.

Non abbiamo preso paura e siamo andati avanti. Qualche volta bisogna anche crederci nelle cose.

PRESIDENTE. Mettiamo ai voti il punto n. 8 all'ordine del giorno.

(Segue la votazione)

Favorevoli	07
Astenuti	04 (Miatello, Zanfardin, Lorenzetto, Miotti)

(Il Consiglio approva a maggioranza)

Per l'immediata eseguibilità, riponiamo a votazione.

(Segue la votazione)

Favorevoli	07
Astenuti	04 (Miatello, Zanfardin, Lorenzetto, Miotti)

(Il Consiglio approva a maggioranza)

9. Approvazione revisione periodica delle partecipazioni societarie detenute al 31 dicembre 2020 e la relazione sull'attuazione del precedente piano di razionalizzazione, adottato con riferimento alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019 (art. 20, commi 1 e 2 e comma 4 del TUSP).

PRESIDENTE. Punto n. 9 all'ordine del giorno. Do la parola al Segretario.

SEGRETARIO, dott.ssa Angelucci. Questo è un adempimento che dobbiamo fare ogni anno, in cui sostanzialmente il Consiglio comunale, sulla base di una relazione tecnica, esamina la posizione delle società, in cui ha partecipazioni dirette e indirette, e stabilisce l'opportunità di mantenerle, oppure di dismetterle.

Ricordo che ci sono delle caratteristiche, disciplinate dal Testo unico sulle società partecipate degli Enti locali del 2017, che detta alcuni criteri per il mantenimento e la dismissione delle società partecipate.

I più immediati, ricordo che sono quelli che il numero degli amministratori non debba essere superiore a quello dei dipendenti; che ci sia un utile di esercizio dei tre anni oltre il milione di euro; che la società svolga un ruolo utile per l'Ente locale.

Vi sono poi degli altri criteri più soggettivi, uno dei quali, ad esempio, che non ci sia necessità, tra più società partecipate dall'Ente, che siano sostanzialmente dei doppioni, di essere in qualche modo incorporate.

Vi ricorderete, con la prima revisione, è subito saltata all'occhio la situazione critica di Seta, della patrimoniale, che sostanzialmente non aveva i requisiti proprio oggettivi per essere mantenuta, quindi fu fatta la cessione per incorporazione con Etra. Successivamente sono state esaminate le varie partecipazioni indirette.

In particolare, Etra Energia S.r.l., detenuta per il 49 per cento di capitale sociale da Etra, per cui si propone il mantenimento della società, in quanto strumentale alla partecipata.

Per Viveracqua S.c.a.r.l. si propone di mantenere la partecipata, in quanto funge da centrale unica di committenza, in teoria.

Per la società Unica Energia è stato deciso, nei precedenti piani, di porre in dismissione, ma non sono arrivate ancora offerte per l'acquisto.

Per One Energia anche, era prevista la dismissione ma non si è concretizzata.

CONSIGLIERE MIATELLO. E come mai? Era quella che doveva (*n.d.t. intervento fuori microfono, inc.*) il riscaldamento a Carmignano. Io vorrei capire dove è andata a finire questa società.

SEGRETARIO, dott.ssa Angelucci. Della società era prevista la dismissione nel 2019, però non si segnalano novità.

CONSIGLIERE MIATELLO. E quindi si continua a buttar dentro?

SEGRETARIO, dott.ssa Angelucci. Spero di no, che non si butti dentro, però bisogna queste cose controllarle. Sì, proprio con il piano di razionalizzazione.

CONSIGLIERE MIATELLO. Chiedo ufficialmente che qualcuno mi risponda di questa società. La Pronet, va beh, è in liquidazione... (*inc.*) è inattiva, per non parlare...

SEGRETARIO, dott.ssa Angelucci. No, non si è concretizzata. In ASI si prede sempre il mantenimento della partecipazione, non è che è un capitolo chiuso.

CONSIGLIERE MIATELLO. Abbiamo una quota parte in ASI, ancora?

SEGRETARIO, dott.ssa Angelucci. Indiretta, certo.

CONSIGLIERE MIATELLO. Perché c'è il dubbione del Camposampierese, mi sembra.

SEGRETARIO, dott.ssa Angelucci. Esatto, l'Unione del Camposampierese, Etra e mi pare pure la Carmignano, per uno o due per cento. Adesso non vorrei dire un'inesattezza.

CONSIGLIERE MIATELLO. Però One Energy...

SEGRETARIO, dott.ssa Angelucci. Nonostante il Piano di razionalizzazione, non risulta ancora dismessa la partecipazione. Adesso controllo meglio le schede... Niente, non ci sono novità rispetto al 2019.

CONSIGLIERE MIOTTI. Noi annunciamo voto astenuto sul punto.

PRESIDENTE. Poniamo a votazione il punto n. 9 all'ordine del giorno.

(Segue la votazione)

Favorevoli	07
Astenuti	04 (Miatello, Zanfardin, Lorenzetto, Miotti)

(Il Consiglio approva a maggioranza)

Per l'immediata eseguibilità, riponiamo a votazione.

(Segue la votazione)

Favorevoli	07
Astenuti	04 (Miatello, Zanfardin, Lorenzetto, Miotti)

(Il Consiglio approva a maggioranza)

10. Approvazione Regolamento comunale di contabilità.

PRESIDENTE. Punto n. 10 all'ordine del giorno. Do la parola all'assessore Frison.

ASSESSORE FRISON. In questa sede andiamo ad approvare il nuovo Regolamento di contabilità, che è stato rivisto. Io ve l'ho riassunto, se volete vi leggo le tre pagine?

CONSIGLIERE MIOTTI. Se vuole, lo diamo per letto.

ASSESSORE FRISON. Va bene, come preferite, io vado anche meglio, vista la mascherina.

CONSIGLIERE MIOTTI. Noi annunciamo voto astenuto.

CONSIGLIERE MIATELLO. Vorrei chiedere che cosa cambia rispetto a quello del 29 novembre 2002.

ASSESSORE FRISON. Allora ve leggo.

CONSIGLIERE MIATELLO. Sì, è meglio. Io volevo capire come mai sono passati vent'anni e non è mai stato cambiato; adesso si cambia, perché?

ASSESSORE FRISON. Si cambia perché è cambiata anche la normativa.

Secondo il Decreto legislativo n. 267/2000, poi modificato dall'articolo 74, introdotto dal Decreto n. 126/2014, anche relativo alle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio della Regione e degli Enti locali, si è provveduto ad andare ad adeguare il Regolamento contabile.

Che cosa vuol dire? Vi leggo i punti più essenziali. Per quanto riguarda la programmazione dei lavori, dei beni e servizi, l'Ente approva la programmazione triennale nelle opere pubbliche, la programmazione biennale di acquisti di beni e servizi, nel rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 21 del Decreto legislativo del 18 aprile 2016. Il programma triennale dei lavori pubblici è costituito dall'insieme di investimenti che l'Ente intende realizzare nell'arco temporale di riferimento. Il programma è dotato dalla Giunta comunale, di norma, entro il 30 settembre di ogni anno; pubblicato e consegnato ai consiglieri entro quindici giorni dall'adozione; eventuali

osservazioni e proposte, emendamenti al programma, possono essere presentati dai consiglieri entro trenta giorni dalla consegna.

Per quanto riguarda il DUP, esso viene deliberato entro il 31 luglio di ogni anno, ovvero entro un diverso termine stabilito dalla Giunta comunale, ai fini della sua successiva presentazione al Consiglio comunale. La presentazione in Consiglio viene disposta mediante trasmissione, a mezzo posta elettronica a tutti i consiglieri comunali e ai capigruppo consiliari. Nel caso in cui alla data del 31 luglio risulti insediata una nuova Amministrazione, il termine di presentazione del DUP è fissato nel maggior termine previsto dallo Statuto per l'approvazione delle linee programmatiche di mandato e contestualmente a queste tale termine, in ogni caso, non deve essere successivo a quello fissato per l'approvazione del bilancio. Entro i trenta giorni successivi alla presentazione del DUP, il Consiglio comunale si riunisce per adottare le conseguenti deliberazioni.

L'esito della votazione sul DUP, da parte del Consiglio, prevede: in approvazione, in caso in cui il Documento di programmazione rappresenta gli indirizzi strategici ed operativi del Consiglio; una richiesta di integrazione o modifica del Documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio comunale.

Per quanto riguarda la formazione del bilancio, entro il 15 ottobre la Giunta comunale impartisce le direttive inerenti alle strategie operative e i macro obiettivi ai responsabili, ai fini della formazione dei documenti di bilancio. I responsabili di servizio elaborano, sulla base del DUP e delle direttive, approvate dalla Giunta, nonché delle ulteriori indicazioni di carattere finanziario e gestionale ricevute, le proposte finanziarie, necessarie per l'attuazione di programmi di spesa o di parti di essi, di rispettiva competenza, corredata dalla relativa programmazione esecutiva di tutte le informazioni necessarie ai fini dell'approvazione dei documenti di bilancio.

Le proposte vengono trasmesse ai responsabili del servizio finanziario entro il 20 ottobre di ogni anno. La Giunta comunale approva lo schema di bilancio e tutti i documenti allegati di norma entro il 15 novembre, al fine della loro presentazione in Consiglio comunale e nel trasmettere la documentazione, in via preliminare, ai Revisori dei Conti. A tal fine viene disposto il deposito degli atti, da comunicarsi ai consiglieri secondo le modalità telematiche, per un periodo non inferiore ai cinque giorni. Contestualmente trasmette il bilancio all'Organo di revisione; il relativo parere sarà messo a disposizione dei consiglieri comunali all'atto della convocazione del Consiglio per l'approvazione del bilancio, secondo modalità telematiche.

Entro i successivi cinque giorni, i consiglieri comunali possono presentare emendamenti allo schema di bilancio; gli emendamenti devono essere presentati in forma scritta, non possono

determinare squilibri di bilancio; nel caso prevedano maggiori spese, dovranno indicare i mezzi di copertura.

Per quanto riguarda le variazioni di competenza dei responsabili di servizio, con cadenza trimestrale e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio, sono comunicati alla Giunta e al Segretario comunale le variazioni adottate dal bilancio, adottate dai responsabili dei servizi, secondo l'articolo 175, comma 5.

Prelevamenti dal fondo di riserva. Il servizio finanziario comunica la deliberazione di prelevamento dal fondo di riserva al Presidente del Consiglio, per gli adempimenti dell'articolo 166, comma 2. Tale comunicazione è effettuata con modalità trimestrale, entro il quindicesimo giorno successivo alla fine di ciascun trimestre.

Per quanto riguarda l'accertamento ordinario dei residui attivi e passivi, spetta a ciascun responsabile del servizio le entrate e le spese di rispettiva competenza assegnate al PEG, la verifica e l'ordine dei requisiti per il mantenimento dei residui attivi e passivi nel conto di bilancio. A tal fine, il responsabile del servizio finanziario trasmette ai responsabili del servizio, entro il 15 gennaio, l'elenco degli accertamenti in entrata ancora da riscuotere e degli impegni di spesa ancora da pagare, derivanti dalla gestione di competenza e dalla gestione dei residui. I responsabili di servizio entro il 20 febbraio controllano gli elenchi e verificano le ragioni del mantenimento di tutto o in parte del conto del bilancio, dei residui attivi e passivi, sulla base di idonei titoli giuridici e degli atti che individuano l'ente locale quale creditore o debitore delle relative somme.

Al termine della verifica, i responsabili indicheranno, attraverso un'apposita determina avente carattere ricognitorio:

1. I residui attivi confermati per importi uguali, maggiori o inferiori a quello previsto;
2. I residui attivi da eliminare per inesigibilità, dubbia esigibilità o insussistenza, indicando le motivazioni;
3. I residui attivi da reimputare in quanto corrispondenti per obblighi non scaduti entro il 31 dicembre dell'esercizio, con l'indicazione dell'esercizio di scadenza;
4. I residui passivi, mantenuti per un importo uguale o inferiore a quello previsto, in quanto esigibile entro il termine dell'esercizio e liquidati, essendo le relative fatture pervenute entro il 28 febbraio successivo;
5. I residui passivi da eliminare, indicando le motivazioni;
6. I residui passivi da reimputare in quanto corrispondenti ad obbligazioni non scadute il 31 dicembre dell'esercizio, con l'indicazione dell'esercizio di scadenza.

Sulla base della verifica effettuata da ciascun responsabile, il servizio finanziario predispone la delibera di Giunta comunale, relativa al riaccertamento ordinario dei residui e la connessa variazione di bilancio, corredata da parere dell'Organo di revisione, da approvarsi entro il 15 marzo o comunque entro la data stabilita dalla normativa vigente.

È vietato il mantenimento in bilancio dei residui attivi e passivi che non possiedono gli elementi costitutivi dell'accertamento dell'impegno.

È altresì vietato il mantenimento di impegni accertati per i quali nel relativo esercizio l'obbligo non sia esigibile. Per le obbligazioni passive, esigibili dal termine dell'esercizio e non liquidate entro il 28 febbraio, il mantenimento a residuo non può essere disposto, a condizione che il responsabile della spesa dichiari, sotto la propria responsabilità, la valutazione ad ogni fine di legge che la spesa è liquidabile, in quanto la prestazione è stata resa e fornita e già effettuata nell'anno di riferimento.

Questa è la sintesi di tutte le modifiche che state fatte.

CONSIGLIERE MIATELLO. Sicuramente è un mettere i paletti, adesso speriamo che ognuno faccia il proprio lavoro.

ASSESSORE FRISON. Sì, questo è l'obiettivo.

CONSIGLIERE MIATELLO. Io sono favorevole che ognuno si assuma le proprie responsabilità e le date poi vengano mantenute.

ASSESSORE FRISON. Noi quest'anno siamo stati puntualissimi.

CONSIGLIERE MIATELLO. Io non ho detto questo, ho detto che poi le date saranno mantenute.

ASSESSORE FRISON. Sia come Giunta, sia come Consiglio, sia come approvazione entro il 31.

CONSIGLIERE MIATELLO. Sì. C'è poi tutto un lavoro, da parte degli Uffici, dei residui, eccetera, eccetera.

SEGRETARIO, dott.ssa Angelucci. Quello già lo facciamo, lo facciamo da prima del Regolamento.

ASSESSORE FRISON. Diciamo che è stato dato un obiettivo ad ognuno. Diciamo che in questi ultimi anni abbiamo dato un po' delle direttive.

CONSIGLIERE MIATELLO. Okay, va bene. Grazie.

ASSESSORE FRISON. Comunque è norma, messa su carta. Prima magari si faceva cercando di monitorare, cercando di ampliare.

CONSIGLIERE MIATELLO. Non voglio dire altre cose, voglio dire che adesso carta canta e villan dorme.

ASSESSORE FRISON. Giusto.

PRESIDENTE. Poniamo alla votazione il punto n. 10 all'ordine del giorno.

(Segue la votazione)

Favorevoli	08
Astenuti	03 (Zanfardin, Lorenzetto, Miotti)

11. Gemellaggio con la fondazione “Città della Speranza onlus”. Approvazione della Charta.

PRESIDENTE. Punto n. 11 all’ordine del giorno.

Su proposta dell’Assessore alle associazioni e cultura, Enrica Zanon, e del consigliere comunale Danila Andretta, interpretando una volontà espressa, all’inizio del mandato del 2019, si sottopone alla vostra attenzione la possibilità di sottoscrivere la Charta dei Comuni, sancendo il gemellaggio con la Città della Speranza.

Con la sottoscrizione della Charta dei Comuni, il Consiglio comunale sancisce il gemellaggio tra il Comune e la Fondazione della Città della Speranza.

L’Amministrazione comunale si impegna a far crescere nei cittadini la consapevolezza che è un obbligo civile donare risorse e tempo a sostegno di chi ha bisogno, non come atto di buonismo ma come dovere di ogni singolo cittadino e della comunità in cui vive.

Per far crescere questa consapevolezza, il nostro Comune cercherà di coinvolgere anche le scuole e le associazioni socioculturali e sportive, anche attraverso gli Assessorati competenti, per valutare e organizzare iniziative e a sostenere, attraverso le forme più varie, i principi di solidarietà, impegno e disponibilità, a cui la Fondazione Città della Speranza si ispira.

Il gemellaggio con la Fondazione Città della Speranza ha un alto significato simbolico ma soprattutto concreto. Attraverso la Charta dei Comuni si chiede reciproca trasparenza nell’uso delle risorse destinate al sociale; un atto di coscienza civica ma anche di gratitudine e riconoscenza del nostro Comune per l’assistenza e la cura di tanti bambini e il supporto dato alle loro famiglie.

Il referente del gemellaggio sarà il consigliere comunale Danila Andretta, che collaborerà con l’Amministrazione comunale per ottemperare a quanto espressamente richiesto dalla sottoscrizione della Charta dei Comuni.

Il gemellaggio sarà opportunamente indicato nella cartellonistica stradale, laddove indicato il nome del Comune di San Giorgio in Bosco.

Premesso che la Fondazione della Città della Speranza è nata nel 1994, con la finalità di raccogliere fondi da destinare alla realizzazione di nuovi reparti di degenza e day hospital, di laboratori di oncoematologia pediatrica della Clinica Pediatrica di Padova.

In questi anni la Fondazione Città della Speranza ha contribuito con grande impegno alla realizzazione di progetti di ricerca scientifica nel campo delle neoplasie infantili, garantendo, in maniera trasparente, l’utilizzo delle risorse economiche utilizzate.

Il progetto è di creare una Charta dei Comuni quale codice deontologico tra i Comuni gemellati con la Fondazione della Città della Speranza, si vuole ispirare al principio di trasparenza quale corretto utilizzo dei finanziamenti ottenuti dai singoli cittadini o dalle Istituzioni pubbliche.

La sottoscrizione di una Charta tra i Comuni, che in questi anni hanno supportato la Fondazione, attraverso iniziative rivolte all'assunzione di fondi per la ricerca, vuole essere un'occasione per diffondere, tra i cittadini, la sensibilità e la consapevolezza, che è un dovere civile donare risorse e tempo in favore di chi si trova in situazione di bisogno e di difficoltà.

Considerato che per le ragioni qui sopra descritte in premessa, si reputa opportuna la partecipazione diretta dell'Amministrazione mediante la sottoscrizione della Charta dei Comuni quale codice deontologico tra i Comuni gemellati con la Fondazione Città della Speranza.

Vista la copia della Charta per l'adesione al gemellaggio.

Considerato, altresì, che l'Amministrazione, sottoscrivendo la Charta dei Comuni gemellati, si assumerà i seguenti impegni:

- la promozione, nelle istituzioni scolastiche del territorio comunale di almeno due incontri annui, con l'appoggio dell'Associazione di volontariato no profit;
- la promozione di almeno un incontro annuale con tutte le Associazioni no profit operanti sul territorio, coinvolgendo la comunità;
- la possibilità di mettere a disposizione gratuitamente degli spazi pubblicitari, destinati a raccolte fondi a favore delle Associazioni sopra indicate;
- la vigilanza sull'operato delle Associazioni sostenute;
- la possibilità di mettere a disposizione del pubblico una bacheca, nella quale le Associazioni sostenute dovranno rendere pubblici i propri bilanci, dando conto della propria attività.

Ricordato che, ai sensi degli articoli 3, secondo comma, e 13, del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, il Comune e l'Ente ha finalità generali, che cura gli interessi e promuove lo sviluppo della propria comunità, esercitando tutte le funzioni amministrative che non siano espressamente attribuite ad altri soggetti. Considerando, tra le finalità che il Comune si è dato nell'esercizio della sua autonomia, vi è anche la realizzazione dei valori che la comunità esprime, la promozione dello sviluppo civile, sociale, culturale ed economico, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del vigente Statuto comunale.

Dato atto che attualmente sono moltissimi i Comuni veneti, nelle province di Padova, Vicenza, Venezia e Treviso che sono gemellati con la Città della Speranza e hanno sottoscritto o stanno sottoscrivendo la Charta, aderendo così al progetto sovraesposto.

Propone

- di aderire al gemellaggio con la Fondazione Città della Speranza Onlus, al fine di promuovere ogni utile iniziativa per far crescere nei cittadini la sensibilità e la consapevolezza del dovere civile di donare in favore dei bisognosi, a livello scolastico, culturale, associativo e formativo;
- di aderire e sottoscrivere la Charta proposta dalla Fondazione stessa;
- di assumere, conseguentemente, gli impegni espressi in premessa;
- di precisare che le forme, le modalità e le iniziative a diffondere tra la cittadinanza il predetto gemellaggio saranno stabilite di volta in volta dalla Giunta comunale.

Con la sottoscrizione della Charta dei Comuni, il Consiglio comunale sancisce il gemellaggio tra il Comune di San Giorgio in Bosco e la Fondazione Città della Speranza.

L'Amministrazione comunale si impegna a far crescere nei cittadini la consapevolezza che è un obbligo civile donare risorse e tempo a sostegno di chi ha bisogno, non come atto di buonismo ma come dovere di ogni singolo cittadino e della comunità in cui vive.

Per far crescere questa consapevolezza, il nostro Comune cercherà di coinvolgere anche le scuole e le associazioni socioculturali e sportive, anche attraverso gli Assessorati competenti, per valutare e organizzare iniziative, sostenere, attraverso le forme più varie, i principi di solidarietà, impegno e disponibilità, a cui la Fondazione Città della Speranza si ispira.

Il gemellaggio con la Fondazione Città della Speranza ha un alto significato simbolico ma soprattutto concreto. Attraverso la Charta dei Comuni si chiede reciproca trasparenza nell'uso delle risorse destinate al sociale; un atto di coscienza civica ma anche di gratitudine e riconoscenza del nostro Comune per l'assistenza e la cura di tanti bambini e il supporto dato alle loro famiglie.

Il referente del gemellaggio sarà il consigliere comunale Danila Andretta, che collaborerà con l'Amministrazione comunale per ottemperare a quanto espressamente richiesto dalla sottoscrizione della Charta dei Comuni.

Il gemellaggio sarà opportunamente indicato nella cartellonistica stradale, laddove indicato il nome del Comune di San Giorgio in Bosco.

CONSIGLIERE LORENZETTO. Io credo che tra le tante responsabilità, che abbiamo come adulti e come consiglieri comunali, sia importante tener conto di questo obbligo civile, di donare tempo e anche risorse verso una fascia d'età che ci sta particolarmente a cuore, che sono i diritti dell'infanzia.

Credo che se c'è una cosa che scuote tutte quante le coscienze sia proprio il fatto di vedere un bambino che soffre. Credo che questa sia un'iniziativa che trova il nostro plauso e trova anche la nostra approvazione, chiaramente, soprattutto in questi giorni, e credo che nulla arrivi a caso, in cui anche noi, come comunità, siamo coinvolti: siamo coinvolti nella speranza che effettivamente le cure oncoematologiche possano funzionare e possano trovare successo.

Ben venga questa iniziativa, ben venga questa sensibilità e ben venga qualsiasi iniziativa che il nostro Comune deciderà di attivare a sostegno di questa importante necessità. Perché rendiamoci conto che il bene più prezioso che noi abbiamo è la salute e la sofferenza, che vediamo nei bambini, io sono stata in Chirurgia pediatrica, sono stata in quei reparti, è una cosa grandissima, a cui, sinceramente, non possiamo non prestare attenzione.

Tutto il nostro plauso e tutto il nostro sostegno.

PRESIDENTE. Poniamo ai voti.

(Segue la votazione)

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Per l'immediata eseguibilità, riponiamo a votazione.

(Segue la votazione)

(Il Consiglio approva all'unanimità)

12. Interpellanze e interrogazioni.

PRESIDENTE. Punto n. 12 all'ordine del giorno, prego.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Volevo chiedere solo due cose.

Una. Come mai le luminarie nelle frazioni quest'anno non sono state installate ma sono state installate solo nel centro, nel capoluogo? È una domanda che mi fanno dei cittadini.

Ho visto che in via Sant'Antonio, a Lobia, è stata potenziata la rete del metano; in precedenza, qualche mese fa, era stata fatta anche la rete dell'acquedotto su via Romanie. Visto che circa due mesi fa via Romanie è stata completamente riasfaltata, dopo i lavori dell'acquedotto, non si poteva magari organizzare meglio i lavori tra il metano e l'acquedotto? Perché adesso il metano ha rotto, dopo praticamente un mese, l'asfalto nuovo; non so, verrà ripristinato immagino il tutto, come prima, penso.

Una cosa che si segnalano alcuni cittadini, in particolare di Paviola, ma anche sulla tratta viaria che va a Villa del Conte, se in prossimità delle fermate delle corriere è possibile, non dico fare gli attraversamenti pedonali come quelli fatti vicino al Supermercato Ali, per intenderci, o a Bolzonella, su Paviola forse sarebbe anche il caso, perché è quello più usufruito, più che altro almeno mettere un segnale luminoso, almeno sulla fermata dei bus, in via Kennedy, perché non c'è una banchina e, soprattutto nel periodo invernale, diventa anche pericoloso per gli studenti aspettare la corriera o scendere dal pullman.

Tutto qui, grazie.

SINDACO. Le luminarie. Purtroppo sono sempre per questioni legate al bilancio non abbiamo messo le luminarie nelle frazioni. Ci tengo a precisare che quelle del centro sono state donate da un cittadino, al quale va tutto il mio ringraziamento, come penso possiate condividere anche voi questo apprezzamento che faccio nei confronti di un cittadino che ha voluto mantenere il totale riserbo, perché non lo so neanche io chi sia e l'ufficio non me l'ha detto.

Per quanto riguarda i lavori di via Sant'Antonio, è stata fatta un'estensione della condotta del gas, che è partita da via Romanie. Su via Romanie non era possibile conciliare i due interventi perché il primo intervento, riguardante la condotta idrica, è stato fatto per rispondere ad un'emergenza che era presente in quel particolare tratto di condotta. O, quanto meno, c'era un'emergenza di carattere idrico sull'agglomerato delle case ed Etra ha risposto con l'estensione dell'acquedotto per andare a servire quell'agglomerato di case tra via Carbonia, via Romanie e via

Peschiera. Erano due situazioni completamente diverse ed inconciliabili nei tempi e nell'intervento per i lavori che sono stati fatti.

Per quanto riguarda le fermate degli autobus, adesso non riesco a mettere a fuoco via Kennedy.

(N.d.t., interventi fuori microfono)

SINDACO. Come lei può capire, là c'è tutta una situazione molto complicata, dettata un po' anche dalla tipologia di strada, dagli spazi disponibili e da tutto quello che è. Valuteremo insieme con la Provincia come si può intervenire e cosa si può fare; noi faremo ovviamente la nostra parte, come Ente. Parleremo quanto prima, visto che siamo anche consiglieri provinciali, io e il consigliere Miotti, ci faremo sicuramente portavoce dell'istanza.

Paviola. Se voi vi riferite alla fermata di fronte alla Trattoria Fonte, che penso sia quella, lì c'è un problema che non riusciamo ad avere un'alimentazione comoda per montare un portale e per illuminare meglio l'attraversamento pedonale. Non ci lasciano attraversare la Strada Valsugana. L'abbiamo chiesto più volte ma non ci è permesso, pertanto lì adesso non so come possiamo fare, perché continuiamo a pensarci ma non abbiamo trovato una soluzione. Anche eventualmente montare qualcosa con i pannelli solari, capite che se per caso ci sono tre giorni di nebbia, abbiamo poi speso soldi ma non risolto il problema.

CONSIGLIERE MIOTTI. Sarò breve, sono quattro interventi ma solo di uno chiedo risposta, gli altri sono, più che altro, una segnalazione.

Innanzitutto la situazione Covid in generale, ma in particolare la situazione che sta caratterizzando molte famiglie, per contatti diretti e indiretti, eccetera. Ovviamente, come risulta immagino a tutti, un sovraccarico della struttura sanitaria locale, che un tempo era in un qualche modo sopperito dalla presenza, a Villa del Conte, di un punto tamponi, che bene o male faceva il suo servizio, che poi, giustamente, al termine della fase acuta dell'emergenza era stato chiuso. Diciamo che seppur oggi il problema è più che altro reperire i tamponi, c'è un problema organizzativo, soprattutto per i tanti genitori che si trovano ad avere positività tra i bambini e gestirla con isolamenti, non isolamenti delle classi, e il problema poi si ripresenterà anche tra qualche giorno, quando riprenderà l'anno scolastico, sarebbe interessante capire se, sulla falsa riga di quanto fatto dal Sindaco di Abano Terme, Barbierato, c'è la possibilità di andare, ovviamente non su San Giorgio in Bosco ma come bacino zona Cittadella, zona camposampierese, zona alta

insomma, trovare un altro punto di sfogo per quelle che sono le necessità legate al farsi i tamponi. Magari anche sulla falsa riga di un metodo che da più parti sembra funzionare, che è quello dell'Azienda ospedaliera di Padova, che su prenotazione sta avendo dei discreti risultati, perlomeno nel fatto che uno arriva, più o meno sa qual è l'orario, più o meno sa a che ora arriva, più o meno sa a che ora va via.

Ovviamente non mi aspetto una risposta, è una sollecitazione, visto il ruolo ricoperto dal Sindaco all'interno dell'Assemblea di Sindaci dell'ULSS, se può farsi carico di questa richiesta, che arriva dai genitori e dai cittadini di San Giorgio in Bosco.

Un'altra cosa sulla quale non chiedo risposta ma che sollecito è che nel corso dei mesi scorsi c'era stato un incontro sulle problematiche viarie legate a via Dante; c'erano stati degli impegni e ci aspettiamo, prossimamente, di essere riconvocati, per ritrattare e capire lo stato dell'arte, anche se poi con l'azienda era stato possibile approfondire oltre questo tema.

Un altro tema sul quale non chiedo risposta, ma giusto per fissare una posizione, è il tema che riguarda l'ecocentro Cittadella-Tombolo-San Giorgio in Bosco. C'è stata l'approvazione, da parte del Consiglio comunale di Cittadella, di una convenzione quadro, che coinvolgerebbe anche il nostro Comune. La nostra posizione, vorrei ribadirla, è quella del nostro programma elettorale, che cito brevemente. Noi proponevamo un accordo con Etra e con i Comuni confinanti per rendere fruibile l'uso degli ecocentri esistenti anche ai cittadini di San Giorgio in Bosco; eventualmente realizzare un ecocentro in base ai bisogni della cittadinanza.

Ovviamente ci aspettiamo, siccome prima o poi questa convenzione arriverà anche in Consiglio comunale a San Giorgio in Bosco, Sindaco, possa essere anteposta, da parte tua, da parte della tua Amministrazione, una valutazione sulla possibilità di andarci a convenzionare con le strutture esistenti. Eventualmente, se non possibile, ben venga anche valutare questa strada, però analizzando bene i costi.

Perché questa preoccupazione? Noi siamo convinti che un problema c'è sul fronte, ed infatti è un problema che sul programma elettorale l'abbiamo indicato come un problema caldo. (Masitta) vuol dire tante cose e ricorda tanta storia di Cittadella; non vorremmo andare, con determinate scelte, a togliere le castagne agli altri, quando la distanza di questo centro è abbastanza simile alla distanza di altri ecocentri che sono già esistenti. È una valutazione che poniamo, ma poi approfondiremo quando andremo a parlarne in sede di approvazione o meno della convenzione. Noi anticipiamo già qual è la nostra posizione.

Vengo al quesito, e a questo sì mi aspetto una risposta: lampioni. Non sappiamo cos'è successo di preciso negli ultimi giorni, o almeno l'abbiamo un po' immaginato, perché ci ritorna, da

più parti, dai cittadini, ma poi alcuni esempi posso citarli personalmente, che c'è stato un depotenziamento della rete illuminante, perché alcuni lampioni ad oggi, ad ora, sono spenti.

Io non so se è una strategia di risparmio di Simet o dell'azienda, quindi lo segnalo come un problema.

SINDACO. Può dire anche quali?

CONSIGLIERE MIOTTI. Sì, e parlo per le cose certe, così andiamo... perché il problema mi viene segnalato anche a Cagno, ma adesso vedo di raggruppare casomai le vie e di segnalarle puntualmente con una e-mail, con una pec.

Faccio l'esempio che conosco meglio, che è quello del quartiere Giovanni Paolo II, dove su, fatti tre i lampioni, due sono spenti ed uno è acceso. Il tema non è tanto il comprendere la necessità di andare a risparmiare sulle bollette energetiche, dove sappiamo che anche in questo momento, in cui la crisi legata ai costi dell'energia impone sicuramente delle riflessioni, però l'illuminazione stradale ha delle caratteristiche tali che impongono il non crearsi zone d'ombra, coni d'ombra, perché creano pericolosità al traffico.

C'è poi, secondo me, un problema di programmazione, perché ad esempio in questi giorni, dove anche la nebbia stamattina ha caratterizzato il risveglio dei cittadini di San Giorgio in Bosco, alle ore sette non è pensabile che l'illuminazione sia già spenta da qualche minuto, perché fino alle ore 07:50 è buio. C'è quindi questo problema.

Ad esempio stasera notavo questo problema anche su via San Nicolò, dove c'erano circa un cinque o sei lampioni spenti.

Se non è una strategia di Simet, e chiedo di verificarlo, che Simet si prenda una persona, si faccia il giro di San Giorgio in Bosco, dei punti illuminanti, e vada a vedere la situazione, perché, ripeto, non è una cosa che caratterizza magari due punti luce a Sant'Anna Morosina, che come sempre fatto e come risulta anche ai sistemi dell'Ufficio tecnico, quando c'è la segnalazione da fare, l'ho sempre fatta anche telefonicamente con il numero verde, sono sempre stati più o meno rispondenti, salvo dove non ci fossero problemi particolari, che necessitavano di più tempo. La situazione è che molti punti luce sono spenti, mi sembra quasi strano che non ci sia una... secondo me si accorgono che stanno consumando meno corrente, in questo momento.

Se possono verificare, perché il tema non è il risparmio energetico, su cui siamo tutti d'accordo, è che il risparmio energetico si ottiene cambiando il corso illuminante. Ad esempio, in via Giovanni Paolo II e in via Mancini ci sono i corpi illuminanti di vecchio stampo, quelli che

consumano di più, che semmai vanno sostituiti, ma non si può ottenere spegnendo due lampioni su tre, creando zone d'ombra, ad esempio davanti al parchetto e in punti pericolosi, come la curva di via San Nicolò o in altri punti che se Simet ritiene possiamo anche trasmettere via pec, segnalando puntualmente quali sono i lampioni che non funzionano. Ci prendiamo anche l'onere, facciamo un giro in macchina una sera, tiriamo giù i numeri e glieli mandiamo, perché così la situazione, ripeto, secondo me è abbastanza ridicola.

Diciamo che non chiedo una risposta, verificate, lo segnalo.

Infine volevamo ringraziare il Segretario comunale, perché ci risulta che con il 31 dicembre scada la sua presenza qui. A noi dispiace di questo, sappiamo che un po' resterà a scavalco, in teoria; è una notizia che ci lascia tristi. Speriamo sia un arrivederci e magari di ritrovarci più avanti.

Non nascondiamo un po' di preoccupazione, non lo nego in questa sede, perché comunque se ne va una figura che aveva un'immagine ormai storica di San Giorgio in Bosco, perché è già qualche anno che ci onora del suo servizio; soprattutto ci preoccupa il fatto che, dai riscontri che abbiamo come consiglieri di minoranza, che probabilmente sono anche sbagliati, poi sarà il Sindaco semmai a correggerci, ci siano anche altri dipendenti che stanno guardando altrove, ce ne risultano almeno due.

Questo ci dà una fotografia di una situazione di fuggi-fuggi generale molto preoccupante, per la quale chiediamo al Sindaco di intervenire, perché quando persone che hanno un valore e comunque hanno caratterizzato una stagione di San Giorgio in Bosco se ne vanno, lasciano un vuoto che non è facilmente colmabile, sia pur con persone che magari arriveranno con grandissimo capitale umano, ma l'esperienza ha un valore che non sempre emerge da un concorso o da una procedura come la mobilità.

Grazie alla dottoressa e speriamo, ripeto, sia un arrivederci e non un addio.

SEGRETARIO, *dott.ssa Angelucci*. Grazie.

SINDACO. La questione tamponi è una questione che è all'ordine del giorno e tutti i giorni continuiamo, tutti i Sindaci dell'ex ULSS 15, attuale Distretto 4, a chiedere che la Direzione si faccia carico di scelte che vadano a ripristinare il punto tamponi di Villa del Conte, a sostenere con ogni mezzo i punti tampone attualmente in esercizio, perché capiamo, vediamo, sentiamo e tocchiamo con mano il disagio, pertanto c'è un'interlocuzione costante con l'investitura ovviamente del ruolo da parte nostra nei confronti del Presidente della Conferenza dei Sindaci, il quale tutti i giorni ci tiene informati sulla situazione dei punti tampone.

Non nego, e lo sapete bene, che a seguito dell'hackeraggio, la situazione è ancora molto complicata; è una situazione che naturalmente non sarà di facile soluzione neanche nelle prossime settimane, con un aumento considerevole ed importante delle positività e di conseguenza anche tutto quello che comporta il lavoro di tracciamento dei singoli casi. Ci stiamo facendo sentire, ci stiamo incontrando ormai spessissimo e questo è un argomento su cui c'è tutta l'attenzione dei Sindaci, ma soprattutto anche della Direzione generale.

Via Dante è un argomento che è stato oggetto di discussione anche in questi giorni, perché stiamo ovviamente discutendo con gli Uffici, per definire una strategia di intervento, da presentare all'azienda per risolvere la criticità della viabilità.

Sulla questione dell'ecocentro, lei capisce, consigliere, che parlare di una convenzione con delle strutture esistenti vuol dire anche capire quanto è possibile caricare le strutture esistenti con il conferimento del nostro rifiuto nelle loro realtà e per quanto tempo. Ovviamente quello non andrà mai a risolvere il problema della mancanza dell'ecocentro; piuttosto la mancanza dell'ecocentro è dovuta anche ad una scelta politica ben precisa fatta nel passato, laddove c'erano anche delle risorse economiche, vedi il famoso tesoretto, che non ha visto investimento da parte dell'allora Amministrazione e che adesso naturalmente non c'è più. Ci stiamo organizzando e confrontando con i Comuni limitrofi.

L'appello a Cittadella anche in questa circostanza è figlio anche di una vostra sollecitazione, affinché strutture, come quella di Cittadella, che hanno risolto i loro problemi, visto quello che ha detto prima, e hanno un terreno disponibile, l'area è sicuramente appetibile per creare una struttura che sia in grado di soddisfare l'esigenza di tre Comuni, barra quattro, perché l'opera è particolarmente importante.

Lampioni spenti. Questa è una notizia che francamente mi coglie di sorpresa. Non è sicuramente una strategia di Simet. Gradirei, anzi, che non fosse usato magari anche questo retropensiero per costruire qualche cosa che trovo fuori luogo; considero che ci siano delle problematiche di altro genere e mi sincererò quanto prima di appurare e approfondire. La ringrazio per la segnalazione, andremo a fare tutti i controlli del caso anche noi, in prima persona, per verificare quanto lei ha messo in evidenza. Poi abbiamo sempre il solito problema degli spegnimenti, ma mi sembra che sia un problema che abbiamo più volte affrontato anche nel passato, perché, come sapete, attualmente ci sono degli strumenti, per l'accensione e lo spegnimento della pubblica, che sono i cosiddetti astronomici, che hanno tutta una regolazione diversa da quello che era il sensore che leggeva la luce, il lume, disponibili con l'alba piuttosto che con il tramonto.

Ultima cosa che lei ha detto, la dottoressa Angelucci e il fuggi-fuggi dei dipendenti. Guardate, io francamente sulla questione non entro nel merito, perché ognuno è libero di fare le proprie valutazioni. Ci sono delle cose che sono state dette, e parto dai dipendenti, e che sono state analizzate insieme a loro, pertanto possiamo, ma non vedo sia questa la sede per discutere di questo, eventualmente se volete approfondiremo anche con loro, in maniera un po' più puntuale e precisa quali sono le loro volontà, definiamole così, perché poi si tratta anche di volontà. Alcuni mi hanno chiesto di andare più vicino a casa, a seguito di alcune problematiche di carattere familiare e io non ho nessun elemento ostativo nelle loro scelte; sono delle scelte libere, che vanno rispettate, com'è giusto fare.

Non so chi sia rimasto a casa dal Comune di San Giorgio in Bosco, alcune cose sono state risolte e sistemate, perché erano da risolvere e da sistemare, questo naturalmente lo sapete tutti voi.

Per quanto riguarda il Segretario, il Segretario ha fatto una scelta di carattere puramente professionale, mi ha detto; penso che sia buona testimone e lo possa anche ribadire, che c'è sempre stato un rapporto sereno, cordiale, costruttivo e di massimo rispetto nei ruoli, pertanto io non vedo che ci sia un caso malessere, vedo soltanto che ci siano delle scelte che una persona fa, sulla base delle proprie valutazioni personali.

Se io ho una colpa, se possiamo definirla una colpa, e penso che i colleghi, il Segretario, i dipendenti del comune lo possano anche in qualche modo ribadire, è che io considero tutto questo, e per questo intendo la Struttura comune e chi ci lavora dentro, una grande famiglia e devono essere pronti e disponibili ad aiutarsi l'uno con l'altro. Io l'ho detto ogni qualvolta mi sono rivolto ai dipendenti, ai collaboratori, alle P.O., a tutti ed è l'unica cosa che ho ribadito, in più di una circostanza, senza essere né minimamente violento, magari improprio con l'uso di certi comportamenti. Io ho detto soltanto che siamo in pochi, abbiamo avuto la sfortuna di incappare in una serie di eventi molto difficili da gestire, sotto tutti i punti di vista; abbiamo avuto la sfortuna di incappare anche in tante situazioni personali difficili, anche di carattere purtroppo della salute del singolo, basta pensare a quello che è successo a Guido o ad altre persone, che hanno avuto dei problemi di salute non semplici, anzi li hanno tutt'oggi e mi fermo qui.

Era doveroso che io dicessi "diamoci tutti una mano e aiutiamoci per superare questo problema"; per il resto, io non ho detto niente e non ho fatto niente che possa portare le persone a scappare da San Giorgio in Bosco. Io cerco di creare una serenità e una collaborazione costruttiva; dopo, le scelte sono scelte e io non mi metto sicuramente a discutere le scelte, o quanto meno ad osteggiarle, perché penso sia doveroso rispettare le volontà delle persone. Tutto qua.

CONSIGLIERE MIOTTI. Grazie mille. Buona serata.

SINDACO. Prego. Buona serata anche a voi.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la seduta del Consiglio comunale. Buenasera e buon anno a tutti.

La seduta termina alle ore 22:40